IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 171. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 22 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Leggi per la Sicilia

Con un taglio cesareo la Commissione per i progetti della Sicilia ha ridotto quello degli zolfi a due articoli, che sono i seguenti:

Art. I. Il dazio di uscita sullo *zolfo greggio o raffinato e fiore di zolfo* (voce n. 263 della tariffa doganale) è abolito con effetto dal 1. ottobre 1896, e da questo giorno rimane pur soppresso il premio concesso dall'articolo I, lettera *b*), della legge 26 dicembre 1895, numero 720, agli esportatori di zolfo raffinato e di zolfo molito che non si valgono del magazzino generale per il trasporto a bordo del bastimento.

Art. II. Sono abrogate le disposizioni della legge 26 dicembre 1895 n. 720 sulla istituzione dei magazzini generali per gli zolfi in Sicilia, che si riferisco ai premi di esportazioni e alla riduzione del dazio di esportazione degli zolfi, e cioè: i quattro ultimi comma dell'articolo 1, l'ultimo comma dell'articolo 2. e gli articoli 3, 5 e 7 nella loro totalità.

Come si vede, mentre il progetto ministeriale, dal lato finanziario risolveva la questione della industria zolfifera in Sicilia, senza toccare il bilancio, ossia compensando la perdita del dazio: con alcuni dazi sulle farine di cereali minori, che all'infuori della questione dei dazi, si dovrebbero correggere egualmente, perchè manca la proporzione tra il dazio attuale sul cereale e quello sulla rispettiva farina: colla tassa di statistica e colla tassa di una lira per ogni tonnellata sullo zolfo; il progetto della Commissione invece sopprime il dazio e il premio d' esportazione e rinvia il resto ad un progetto distinto che il Governo dovrà presentare e la Camera esaminerà a suo tempo.

Il relatore on. Franchetti dice che è personalmente contrario a questo stralcio. Ci fa molto piacere di saperlo: ma intanto sta il fatto che il dazio resta soppresso, che al bilancio dell'entrata mancheranno tre milioni, ai quali non si provvede ora, come si dovrebbe.

Non ci fermiamo all'esenzione dell'imposta che il progetto ministeriale accordava alle Società nazionali, che si sarebbero costituite per comperare e vendere lo zolfo, regolandone il mercato e la produzione — perchè non appena si è pubblicato il progetto abbiamo subito avvertita la singolarità di questa eccezione, che non ci parve giustificata rispetto alle altre industrie.

Ammettiamo di buon grado che l'aumento dei dazi sull'orzo e taiune farine, come pure la tassa di statistica su tutte le merci d'importazione, potesse, trattandosi di materia diversa, essere oggetto di un disegno distinto, ma in questo caso la Commissione avrebbe dovuto, ci sembra, avvertire i ministri proponenti a presentarlo subito alla Camera, affinchè, inviato alla stessa Commissione questa ne riferisse contemporaneamente per discuterlo assieme.

Sta bene che la Commissione siasi dichiarata unanime nel riconoscere la necessità di restituire al bilancio altre entrate in compenso di quella che esso viene a perdere coll'abolizione del dazio sugli zolfi: ma l'affermare che non c'era tempo di trattare il *grave* argomento dei mezzi, molto semplici in verità, proposti appunto per restituire al bilancio quelle entrate, quando la Commissione siede da oltre 40 giorni, ci sembra una scusa ben meschina.

Noi non riusciamo davvero a comprendere, come il Ministero, che doveva essere in corrente delle risoluzioni adottate dalla Commissione, non abbia pensato a provvedere con un progetto di stralcio. Amiamo credere che il Ministero insisterà perchè la discussione avvenga sul progetto ministeriale, non essendo ammissibile il precedente pericoloso, di lasciar discutere ed approvare un provvedimento che sottrae tre milioni al bilancio di entrata, senza assicurare nel tempo stesso il corrispettivo.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 21. — Dervich pascià, comandante in capo della Rumelia, è morto.

Parigi, 21, ore 15.20. — Giovedì il conte Tornielli darà un pranzo di gala all'Ambasciata per l'anniversario del matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans.

Vienna, 21. — Il duca Guglielmo, erede presuntivo al trono del Würtemberg, è tornato a Vienna dalla sua cura di Wiesbaden, ma è ancora così debole che si è fermato un'intera giornata a Heidelberg, Monaco e Salzburg.

Bruxelles. — Il principe Alberto, erede presuntivo del trono, è ritornato qui da Mosca.

— Il governo inglese ha interposto ufficialmente appello al giudizio pronunziato a Boma in favore del capitano Lothaire, che ordinò l'esecuzione del noto Stokes.

Copenaghen, 21. — Il Re Cristiano parte per Wiesbaden per farvi la sua cura annuale di tre settimane.

Al suo ritorno il principe ereditario colla sua famiglia andrà a Londra per assistere al matrimonio del principe Carlo, suo secondo figlio, colla principessa Maud, terza figlia del principe di Galles.

Pietroburgo. — La recente informazione del *Times*, annunziante che il governo russo ha risoluto di far costruire una ferrovia tra Merv e Kutschk, è esatta ed i lavori di costruzione di questa linea saranno intrapresi subito.

(S) **Pietroburgo**, 21. — L'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, partirà alla fine del mese in ordinario congedo.

Parlamenti esteri

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 20. — *Senato*. — I senatori del partito liberale presentano una mozione di biasimo contro la condotta degli Stati Uniti nella questione di Cuba.

FINANZE SPAGNOLE

(S) **Madrid**, 20 — Il ministro delle finanze ha fatto alla Camera l' Esposizione finanziaria ed ha presentato i bilanci per l'anno prossimo. Le riforme si limitano ad aumentare le entrate, portandole a 773,000,000 di *pesetas* ed a ridurre le spese a 757,000,000 di *pesetas*, presentando un avanzo di 16,000,000 di *pesetas*. Di questi sedici milioni, 6 sono destinati a provvedimenti a favore dell'agricoltura e dell'industria, rimanendo perciò un'eccedenza attiva di 10,000,000 di *pesates*.

Il bilancio straordinario che ammonta a 236,000,000 di *pesetas*, verrà coperto con due prestiti: uno di 60,000,000, fatto dalla Compagnia dei Tabacchi ed un altro di 104,000,000, fatto dalla Casa Rothschild, a cui la Spagna offre in garanzia le miniere di Almadeu. Ambedue i prestiti sono emessi al tasso del 5 per cento.

I restanti 72,000,000 verranno ricavati mediante una nuova tassa sulla navigazione. Con questa, prima verranno pagate tutte le sovvenzioni ferroviarie ed il resto verrà impiegato nell' acquisto di materiale da guerra per l'esercito e per la marina.

La pensione di Crispi

L' on. Crispi avendo chiesto che gli venga regolata l' indennità a pensione per i servigi resi allo Stato, alcuni giornali hanno voluto vedere in un fatto, nel quale come dice l' *Opinione* non vi è nulla di strano, ed è anzi naturalissimo, ciò che non esiste.

L'ex-presidente del Consiglio, già nei pubblici uffici fino dal 1848 durante il Governo Provvisorio di Sicilia, segretario di Stato nella Dittatura di Garibaldi (1860-61), due volte a capo del governo in Italia, chiedendo allo Stato ciò che la legge gli consente non fa nulla di diverso da quanto altri prima di lui hanno fatto; e sulla sua domanda è solo competente a decidere, in base alla legge, la Corte dei conti a cui egli, come ogni altro cittadino, si è indirizzato.

Su ciò quindi null'altro vi sarebbe da dire se non fosse la deduzione arbitraria che dalla domanda dell'on. Crispi certuni hanno voluto ricavare, parlando del suo ritiro dalla vita politica.

Noi non siamo nella mente dell'on. Crispi, ma crediamo che non saranno i consigli non richiesti, nè i desideri non disinteressati quelli che regoleranno la sua linea di condotta, la quale ora, come sempre, è quella di un uomo di Stato, che, fortunato o no nelle vicende della politica, quando lascia il potere, dà nobile esempio di serenità di animo, astenendosi dalle piccole lotte di corridoio.

Che sia appunto questo contegno dignitoso, frainteso dagli avversari, quello che ha dato la stura alle chiacchiere di ritiro e non ritiro dalla vita politica?

L'arresto del capitano Ravelli,

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 15,20. — Indugiando ancora, non si sa perchè, l'ordine di liberazione del capitano Ravelli, per soddisfazione degli *chauvins* si fa stampare nei giornali più ostili all'Italia che le prove dello spionaggio non furono trovate perchè un locandiere italiano di Mentone trafugò le carte compromettenti il capitano, non appena seppe del suo arrivo.

Cattolici e protestanti

II.

(*Vedi art.* " *Le due Chiese* „ Pop. Rom. *N. 165*).

Per dimostrare che la riconciliazione dei protestanti in genere e degli anglicani in specie dipende essenzialmente dalla riforma del prete cattolico, bisogna anzitutto ridurre al suo vero stato la volgare obiezione, che la Chiesa romana, nulla potendo concedere quanto ai dogmi e ai sacramenti, e non volendo i protestanti dal canto loro sottomettersi a questi dogmi, ogni riconciliazione, come lo dimostrano tre secoli di scisma irreconciliabile, è impossibile.

A me sembra facile dimostrare, che anche in materia dogmatica e sacramentaria, l'unico ostacolo serio alla riconciliazione sia sempre e soltanto il prete.

Nel mio precedente articolo conchiudevo, che protestantesimo (parlo dei riformati praticanti e non dei liberi pensatori, indifferenti od atei che abbondano nelle due Chiese) non è altro che il *cattolicismo senza il prete*. Se sta il mio asserto, debbo dimostrare che anche nelle cose di fede manca pure e solamente il prete.

Cominciamo dai sacramenti e passiamoli a rassegna uno ad uno.

Battesimo. Nella dottrina cattolica tutti possono ministrare il battesimo; epperciò il prete non è necessario. E questo sacramento è universalmente tenuto dai Protestanti.

Confermazione. Questo sacramento essendo di competenza del vescovo, è stato abbandonato.

Penitenza. I Protestanti ammettono la confessione pubblica, che certamente praticavasi nella chiesa cattolica in quei secoli, nei quali essi riconoscono che la Chiesa Romana era sulla buona strada. Perciò non negano la confessione dei peccati, negano di doversi confessare al prete.

Eucaristia. L'accettano in quanto non è indispensabile il prete. Praticano la santa Cena, quindi ammettono il sacrificio, ma non ammettono la transustanziazione per ministero del prete. Enrico VIII e Lutero sostennero la *Presenza reale*, eppure i Protestanti non li ripudiano. Se quello della cena fosse un dogma, quei due personaggi pei Protestanti dovrebbero essere eretici.

Estrema Unzione. Essendo ministro necessario il prete, è stata abolita.

Ordine. E' ancora conservato nella Chiesa episcopale anglicana, dove si sono conservati i vescovi, ministri di questi sacramenti. Si è obliterato altrove per difetto di questi ministri. Da ciò si scorge che il fondo del protestantesimo è cattolico. Non si sono cercati dei falsi ministri del sacramento. Persuasi che soli ministri dei sacramenti sono i vescovi istituiti dalla Chiesa romana e non potendo aver questi vescovi, si sono rassegnati a farne senza.

Quanto al *Matrimonio*, intorno a cui si disputa fra gli stessi cattolici se sia più il prete che gli sposi, il ministro del sacramento, i protestanti lo celebrano universalmente con rito religioso e con maggiori riguardi che fra noi cattolici.

Dal che mi pare risulti più che evidente, che il protestantesimo ha tenuto e tiene tuttora tutti quanti i sacramenti cattolici, in quanto glielo consente il difetto del prete. E, cosa più notevole, non li ha modificati, non ve ne ha sostituito altri. Sa che ciò non gli è lecito. Non vuole il prete cattolico, com'è ai nostri giorni. Si limita a farne a meno.

Ora, non è chiaro che il giorno in cui gli sarà offerto il prete secondo il suo cuore, il protestantesimo riprenderà i sacramenti in tutta la loro integrità?

La quistione dogmatica è di soluzione ancor più facile.

L'autorità del Papa sulla chiesa universale non è disconosciuta dai protestanti. Non possono negare che quell'autorità fu legittima pei loro padri per 15 secoli. Solo affermano che il governo della Chiesa Universale si è corrotto nel medio evo, quando la Santa Sede cominciò, essi dicono, a posporre gli interessi spirituali della cristianità agli interessi politici, cioè a far del prete un istrumento di governo politico. Perciò il Papa dispone sempre di un mezzo *infallibile* per riconciliare i protestanti; quello di dar prove autentiche, irrefragabili, che antepone certamente gli interessi spirituali della cristianità a qualsiasi considerazione politica; come del resto è suo stretto dovere.

E il Concilio di Trento ha evidentemente inteso porgere ai protestanti questa guarentigia riportando, colla sua Riforma, la disciplina cattolica, alla disciplina del Concilio di Calcedonia, cioè alla metà del secolo V, in cui certamente i Papi non solo non possedevano, ma nemmeno pensavano al Principato politico.

Le altre questioni di dogma, non sono che esercizi polemici fra cattolici e protestanti, sui quali un accordo non solo è possibile, ma essendovi già accordo sulla sostanza, il dissenso si limita al modo di dimostrare la verità.

Sui dogmi della *grazia*, del *libero arbitrio* e della *predestinazione*, sui quali si è tanto scritto e parlato, la questione nella sostanza è risolta. I protestanti di buon conto tengono come i cattolici che chi fa bene si salva, chi fa male si danna. E siccome nessuno dubita che Dio veda l'avvenire, così la predestinazione al paradiso o all'inferno viene di sua natura.

I ferri non si sono scaldati su queste quistioni, se non perchè i teologi e polemisti cattolici non trovano ragioni chiare ed esplicite per spiegare questi dogmi e provare con esattezza matematica la verità. I polemisti protestanti hanno pertanto scelto questo terreno, come quello in cui non potevano subire una sconfitta decisiva.

Ai protestanti tedeschi premeva liberarsi dalle pastoie del principato civile dei vescovi e degli abati. A questo attendevano con energia e perseveranza, come alla fin fine vi riuscirono. Le discussioni sulla grazia e sul libero arbitrio erano i mezzi per tenere a bada la S. Sede, per giustificare la spoliazione dei vescovi e del clero, che nel diritto pubblico di quei tempi non si aveva altro mezzo di legittimare. Ma ora che si son liberati dal principato politico del clero, non hanno più bisogno di battagliare sui dogmi, come ne fa prova tutto quanto il presente secolo, dacchè Napoleone I ha cancellato dalla carta germanica gli ultimi vestigi del principato ecclesiastico.

Ho pertanto ragione di conchiudere che il dogma e i sacramenti non sono il vero ostacolo alla riconciliazione dei protestanti, massime degli anglicani. Tanto più che la Tradizione segreta dell'Episcopato inglese non può che esser cattolica, come lo prova in primo luogo la estrema sospettosa vigilanza del partito *Wigh* contro quell'Episcopato; ed in secondo luogo il poco seguito che la Chiesa episcopale anglicana trova nelle masse, all'infuori del mondo officiale, al quale è imposta, con grande apparato di severità, dalle leggi dello Stato.

Ed invero i vescovi inglesi erano certamente cattolici nei primordii del regno di Enrico VIII. Fattisi anglicani negli ultimi anni di Enrico, divennero poco dopo calvinisti sotto Crammero, per tornar anglicani con Elisabetta; poi di nuovo cattolici sotto la regina Maria, ed infine mezzo cattolici sotto gli Stuardi, e di nuovo anglicani sotto la dinastia di Annover. E pel numeroso Episcopato di quella nazione, così illustre, si possono contar sulle dita, senza bisogno di aprir tutta la mano, i vescovi che tennero per tutto il lungo corso di un secolo, durante tutta la vita, almeno esteriormente, la stessa fede.

Ed anche al giorno d'oggi chi trattiene l'Episcopato anglicano dal ritornare alla Chiesa Romana, è in primo luogo il pericolo e l'onta di dover rinunziare ad una posizione così distinta; in secondo luogo l'apprensione delle popolazioni, alle quali sa e sente di non essere simpatico.

Ma dato un impulso alla pubblica opinione e dati sufficienti affidamenti della S. Sede, tutti questi vescovi tornerebbero con somma facilità al cattolicismo.

Senior.

La squadra inglese a Napoli

Gita al Vesuvio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 21, ore 17.10 — La gita al Vesuvio, offerta dal Municipio all'ufficialità della squadra inglese, riuscì bellissima.

Così all'andata come al ritorno le popolazioni dei comuni vesuviani festeggiarono gli ospiti nella forma più meridionalmente cordiale.

Notevoli i brindisi fatti al banchetto. Il R. commissario Serena salutò gli ospiti e accennò alle vive simpatie tra le due nazioni; finì col grido: Viva l'Inghilterra!

Il capitano Mann, rappresentante Sir M. Seymour, rispose, accennando all'amicizia più che politica, fraterna, tra il popolo inglese e quello italiano. Ricordò Gladstone e la parte che egli ebbe nella denunzia fatta del governo dei Borboni al mondo civile; conchiuse proponendo di bere al Re e all'Italia.

Il capitano di vascello della nostra marina Borgstrom, ricordando l'accoglienza che ebbe a Portsmouth la squadra italiana, provocò nelle due ufficialità interminabili applausi. Egli bevve alla prosperità della Graziosa Regina e della Marina britannica, sempre unita a quella italiana.

Napoli, 21, ore 18.15 — Oggi, a bordo della corazzata ammiraglia *Surprise*, miss Seymour ha dato un *lunch* in onore delle signore e delle signorine della società napoletana.

L'insurrezione a Candia (1)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Candia, 13 giugno. — Eccovi una breve narrazione degli ultimi avvenimenti che funestarono l'isola.

Il 6 giugno si iniziarono alla Canea le crudeli rappresaglie dei turchi. I soldati, armati da Turchan pascià, saccheggiarono la città per quattro ore consecutive e per più giorni le circostanti campagne.

I morti furono 35 alla Canea, ignorasi il numero delle vittime fuori della città, ma si assicura siano numerose.

La tragedia fu causata dalla inettitudine dell'ex governatore Turchan, il quale aggiornando illegalmente l'assemblea, fornì motivo alla protesta dei deputati cristiani e a quella, a mano armata, dell'*Epitropi*, Comitato insurrezionale.

Tutti i villaggi cristiani vicini a Canea e a Rettimo furono saccheggiati e in parte distrutti dalle truppe, che prima di abbandonare Vamos, l'incendiarono completamente, distruggendo anche il bel palazzo governativo.

L'*Epitropi* e i rivoltosi dei distretti furono dispersi. Tutto accennava alla calma, quando giunte le munizioni aspettate ricominciarono le scaramuccie tra gli insorti ed i turchi.

Il 9 giugno ebbe luogo un combattimento a Vucolies tra circa 4000 soldati e 5000 insorti musulmani, contro 3000 insorti cristiani, i quali, ricevuto un rinforzo di 300 uomini, sbaragliarono i nemici, dei quali 270 rimasero sul campo con 3 cannoni di montagna.

Fuori del porto sono ancorati due legni da guerra inglesi, uno italiano, uno francese, uno austriaco ed uno russo per proteggere l'isola. Ciò nonostante, più di 200 famiglie cristiane sono fuggite in Grecia.

I 600 cristiani ricoverati nei conventi dei Cappuccini e delle monache alla Canea, sono ora usciti. I comandanti delle navi italiana e francese li visitavano ogni giorno e recavano loro viveri.

Intanto il governo, per persuadere le potenze che l'insurrezione non è generale, voleva far firmare una dichiarazione in greco contro l'operato degli insorti, ma fu respinta. Anche i tentativi di ristabilire le autorità provinciali di Rettimo e della Canea fallirono, onde il governo si decise a riconvocare l'assemblea. Questa notizia, accolta con entusiasmo dai cristiani, ha per ora ristabilito la calma nell'isola.

(1) Questa corrispondenza è il riassunto di due lettere spediteci da persona notevole dimorante a Candia, la quale non desidera di essere nominata per ragioni facili a comprendersi. *(N. d. R.)*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 — Pres. **Finocchiaro** *— Ore 10*

RIZZO presenta la relazione per la naturalizzazione del generale Driquet. E si riprende il

Bilancio dei LL. PP.

TIZZONI chiede un maggiore impulso per i lavori di bonifica del Lago di Bientina.

BERTESI. In provincia di Modena esistono oltre 10 milioni di ettari di terreno da bonificarsi. Il bonificamento del basso Carpigiano e Norese è di una grande importanza economica ed igienica.

PANATTONI si associa per il Lago di Bientina.

PERAZZI. Delle sei opere delle quali si sono studiati i progetti per il lago di Bientina una è già appaltata per l'importo di oltre lire 300 mila, e le altre si stanno studiando.

PANATTONI. Sono pessime le condizioni degli stagni di Vada e Collemezzano. Sei mila lire sono poche.

RUGGIERI E. Si solleciti la costruzione di un passaggio sulla Cornia, non opera stradale, ma di bonificamento.

PERAZZI. Nel bilancio dell'anno venturo si procurerà di stanziare un fondo maggiore.

FARINA. Sono necessarie opere che agevolino il deflusso delle acque del Sarno.

PERAZZI. Ha già mandato un ispettore sul luogo.

GIULIANI raccomanda alcune opere del bacino del Sole e del Vallo di Diana.

PERAZZI. Lo stesso ispettore studierà anche questo.

SOCCI rammenta la promessa per il prosciugamento dell'Alberese. Grosseto difetta di personale.

TARONI. Si solleciti l'approvazione del progetto per la bonifica sulla destra del Reno.

PERAZZI. Il progetto per l'arginatura dell' Ombrone è già approvato, solleciterà per il resto. Per Taroni terrà conto.

MICELI segnala i danni nel territorio di Castrovillari per lo straripare del Coscile e dell'Esaro; raccomanda la bonificazione della valle del Crati.

PERAZZI studierà personalmente la questione; occorrendo fondi, li chiederà.

GHIGI. Si venga ad un risultato pratico per la bonificazione bolognese-romagnola fra il Reno e il Lamone.

TRIPEPI F. Si studii quella del padule di Amendolea in comune di Condafuri. (Il ministro studierà).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Si bonifichi la piana di Catania; tanto più che in bilancio, per questo titolo, non v'è stanziamento per la Sicilia.

PERAZZI. Anche in Sicilia si fanno bonificazioni. Cita i lavori per le paludi di Mondello, per le paludi Sisimelie ed altri.

TASSI. E' necessaria una linea che da Genova per Valle del Bisagno scenda a Piacenza. Le linee di comunicazione col porto di Genova sono assolutamente insufficienti.

CAVAGNARI si associa a nome dei colleghi liguri.

PERAZZI. Quando l'ampliamento del porto di Genova sarà un fatto compiuto, allora si potrà esaminare se sia il caso di proporre un'altra linea.

PANSINI. Si completi nel porto di Molfetta il ricovero destinato alle barche pescherecce.

PERAZZI. Se mi sarà possibile prelevare una somma lo farò.

MURMURA e GIUDICE raccomandano il porto di Santa Venere, e dimostrano indispensabile il prolungamento del molo.

PERAZZI. Per il porto di Santa Venere sono disponibili circa 200 mila lire. Ha esaminato il progetto e l'ha trasmesso ai Corpi competenti; quindi subito s'inizieranno i lavori.

MAGLIANI. E' lieto che per la costruzione dei bacini di carenaggio nel porto di Napoli il governo si sia posto in una via esplicita e concreta.

PERAZZI. Tre sono le opere che si devono fare nel porto di Napoli. La prima è la testata del Molo di San Vincenzo, la seconda è la diga di immersione; queste due saranno appaltate; quanto al bacino di carenaggio, appena compiuti gli ultimi studi, sarà appaltato esso pure.

SALARIS. I lavori del porto di Cagliari siano compiuti nel tempo promesso dal predecessore dell'on. Perazzi.

PERAZZI. Furono contestati i progetti, tornati al Genio civile. Appena riferito, si darà mano ai lavori. Annunzia poi all'on. Parpaglia che per il porto di Bosa, vedrà che cosa vi sia da fare il suo sottosegretario di Stato, il quale si recherà in Sardegna.

FERRUCCI raccomanda il prolungamento dei moli nel porto di Rimini; LUCIFERO il porto di Cotrone; e anche qui il ministro se potrà farà.

PIPITONE vuole un fanale tra Mazzara e Marsala e la correzione del porto di Marsala.

DEL GIUDICE prega egli pure per la costruzione di un fanale alla punta della Licosa ed una lanterna all'isola di Eirella; e il ministro vedrà anche per i fanali.

Alle 12,20, dopo un'altra raccomandazione De Felice per il porto di Catania, e dopo che si è giunti al cap. 283, i pochi deputati che avevano qualcosa da chiedere, escono dall'aula; ed esce pure l'on. Perazzi.

Alle 14, si ripiglia la seduta, ciò che fa risparmiare per un giorno le interrogazioni. Alla ripresa presiede l'on. Villa.

FERRUCCI. E' indispensabile modificare l'ordinamento dell' Ispettorato per assicurarne il buon funzionamento.

LO RE. Si completi il tronco Bari-Locorotondo, non quello Locorotondo-Francavilla-Fontana.

LAZZARO. Non si pregiudichi Bari-Locorotondo.

QUINTIERI. E non si dimentichi Pietrafitta-Bogliano.

PERAZZI. Nei limiti del bilancio.

BUTTINI, BOVASENDA, AMBROSOLI sul capitolo 307: " Linea Cuneo-Ventimiglia, „ che la linea proceda fino a Tenda, perchè ora uscita dalla galleria si arresta in un prato.

PERAZZI. Non si avranno disponibili che 8 milioni e mezzo per costruzioni prima del 1900.

BIANCHERI. Raccomanda la linea non fino a Tenda, ma fino dove ha stabilito la legge, a Ventimiglia.

PERAZZI. L'on. Biancheri è abbastanza giovane per vederla finita, ma ricordi che costa 50 milioni. Con 8 milioni nel 900, 12 nel 901 e 14 nel 902 si dovrà provvedere a 420 milioni di ferrovie già inscritte e preventivate.

RICCI PAOLO. Per la linea Macerata-Albacina occorre sistemare alcune fermate, e sopratutto il binario non corrispondente allo scartamento delle altre linee.

VENDEMINI (linea Sant'Arcangelo-Fabriano), ha un ordine del giorno per affrettare i lavori. I disordini avvenuti recentemente dimostrano come quelle popolazioni siano assetate di lavoro. Quando queste linee saranno ultimate? Ci dia affidamenti per impedire disordini. Vede? Io parlo da conservatore, perchè da due mesi sono amico del governo. (*Risa*).

PERAZZI. Ci vogliono 30 milioni... Dopo il 1900 (*Ilarità*). Ciò che prometto è questo: le leggi saranno rispettate, nessuna ritirata.

CHIGI. Vuole si prolunghi la Bologna-Ferrara a Sarzana.

MICELI. Raccomandazioni per la Cosenza-Nocera.

PERAZZI. Non ha di disponibile che un residuo sugli 8 milioni votati: esauriti quelli non ha che fare.

BRUNETTI. Raccomanda la stazione di Lecce, indecorosa e insufficiente.

MERCANTI. La sala d'aspetto della stazione di Porrena è in abbandono. (*Risa ohi....*)

Sono approvati successivamente gli altri capitoli; nel riassunto dei titoli, a quello " Porti „ BARZILAI denunzia la mistificazione dei banchieri che si proponevano la costruzione del porto di Roma. Dice che essi invitati a referenze sulla loro solidità risposero con una lettera ingiuriosa al Governo e al Parlamento. Spera che il loro rappresentante saprà rispondere per tutti a questa insolente provocazione. (*Movimenti in vario senso*. Non si comprende come dopo essere stato uno dei caporioni dell'agitazione, l'on. Salomone sia diventato così feroce tutto ad un tratto!)

Esaurito il bilancio dei lavori pubblici, si passa al disegno di legge " ripartizioni e assegni di fondi per il quinquennio 1896-1901 per costruzione di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori somme.

DEL GIUDICE. Raccomanda alcune strade di Calabria che non sono sul progetto. Vuole che il Governo risponda.

DE MARTINO (sottoseg. LL. PP.) Questo progetto non si occupa che dei lavori più urgenti e pei quali non si può procrastinare. Per gli altri in studio una commissione deciderà per vedere quali sono inutili o quasi per provvedere ad altri che lo siano. Ciò risponderà al bene delle popolazioni, e solleverà le Provincie di opere inutili.

LUCIFERO e molti altri colleghi raccomandano sopratutto la sollecitudine nel mandare in appalto i lavori.

PICCOLO-CUPANI e SCIACCA DELLA SCALA raccomandano alcune strade di Sicilia inscritte *per memoria*.

DELLA ROCCA raccomanda una strada Napoli-Salerno, ora inscritta per memoria.

PICARDI raccomanda una strada provinciale di Palagonia. Vi è dissidio pel tracciato.

SANGUINETTI. Non chiede vie nuove, ma si finiscano le incominciate.

FRACASSI. Si sollecitino le costruzioni.

DE MARTINO (LL. PP.) Non vi saranno ritardi. Esaminerà il tracciato Palagonia-Recalmuto. Si termineranno le vie principiate prima d'intraprenderne delle nuove.

MEZZANOTTE. Chiede il completamento della strada San Valentino, tra Casale in Contrada e Pretoro. Il governo ha accettata questa raccomandazione.

Si approvano successivamente tutti i Capitoli della legge.

Si leggono i vari articoli della legge.

Art. 1. Sulla cifra dello stanziamento CLEMENTINI si duole della dimenticanza di tante strade segnate *per memoria* nella Provincia di Belluno e che si rimandano di volta in volta e riprende l'occasione di raccomandare un'altra strada.

D'ALIFE. Anche lui per una strada alla stazione di Cosenza.

COSTANTINI presenta un ordine del giorno per lo stanziamento di fondi per le strade iscritte *per memoria*.

CELLI per la strada marecchiese inscritta per 80,000 e per la quale ce ne vogliono 110,000.

TOZZI. Alcune strade della Provincia di Chieti cominciate e lasciate lì.

CHIMIRRI. Si risparmi sulle costruzioni in corso. Si pensi alle strade della provincia di Catanzaro, almeno a quelle incominciate e sospese.

DI BROGLIO, relatore. Non ne capisce una parola.

DE MARTINO. Per le strade che egli ha già studiato e ritrovato utili, come quelle per le quali vi è stanziamento, provvederà con un articolo aggiuntivo alla legge, ma non può dire ora quali saranno nè entrare in discussione. Non accetta l'ordine del giorno Costantini. Si deve frenare il movimento delle opere stradali e mettersi in una condizione normale.

Presenta l'articolo aggiuntivo, col quale si provvede alle costruzioni che saranno prescelte coi residui attivi.

COSTANTINI e CELLI ritirano i loro ordini del giorno.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo.

I varii articoli della legge vengono approvati, dopo osservazioni di CAVAGNARI, che rimprovera che nel bilancio non si faccia la debita parte a quelle costruzioni le quali si fanno per iniziativa provinciale.

Si convalida l'on. Turati eletto a Milano e si leggono le solite interrogazioni.

La seduta è levata alle 19 1|4.

Credito, industria, commercio

Sull' orizzonte politico non è apparsa durante la settimana neppure una di quelle sfumature, che si dileguano dalla mattina alla sera. Tutte le notizie e i fatti d' ordine interno che si svolgono nei vari Stati sembrano coordinati a confermare sempre più la fede più completa in un lungo periodo di pace.

Una nuova prova si ha nel passo fatto dall'ambasciatore austro-ungarico presso il Sultano, al quale hanno aderito tutte le potenze senza riserva, ciò che dimostra, come anche nella questione d'Oriente l'accordo fra le potenze è ormai completo.

La politica internazionale adunque non potrebbe essere più favorevole per il mercato finanziario, il cui movimento d'ora innanzi non sarà determinato che dagli avvenimenti d'ordine politico interno o da fatti d'ordine economico o monetario.

Così la diminuzione di mezzo punto nel consolidato inglese, nonostante le eccellenti condizioni monetarie e la mitezza dello sconto, che si mantiene sempre al disotto dell'uno per 0|0, si spiega colle dichiarazioni sulla campagna nel Sudan a ottobre per riprendere Kartum, alla quale dovrebbe partecipare un corpo inglese di 15,000 uomini.

Così si spiega la diminuzione di mezzo punto nel 3 0|0 francese, effetto continuativo della tassa sulla rendita, contro la quale, un po' tardi veramente, sorgono gl' istituti di credito e le banche, che temono di veder alienate dal mercato francese molte operazioni finanziarie di carattere internazionale, che costituiscono la forza principale della piazza di Parigi, la più elastica finora di tutte le piazze d'Europa.

Così si spiega, come i torbidi in alcune provincie turche abbiano fatto riperdere mezzo punto alla rendita turca e come la rendita nostra, per la cessazione dello stato di guerra in Africa e l'aumento delle entrate, due circostanze favorevoli che coincidono coll'imminente stacco del cupone, abbia invece raggiunto il 90 a Parigi e stia per riafferrare il 96 in Italia.

La notizia del fallimento dell' *Immobiliare* ha prodotto una certa impressione, ma non poteva essere che momentanea e superficiale, giacchè come dicemmo, per l'una o per l'altra via ad una liquidazione si doveva venire e gli interessati all'estero di questo istituto conoscevano da tempo lo stato delle cose, tantochè chiedevano ed è quello che si propongono ora, di prendere essi in mano la liquidazione.

Chi dovrà aprire gli occhi, e noi li terremo aperti, sono piuttosto i creditori nazionali, giacchè la voglia di riuscire ad una combinazione che renda possibile di prendere per un sacco d'ossa l'azienda dell'*Immobiliare*, sorride ai gruppi contendenti dei maggiori creditori.

Il mercato dei valori è rimasto stazionario. La Banca d'Italia ha riperduto i suoi 20 punti, ciò che prova esservi una lotta sorda, più che all'istituto, diretta forse all'amministrazione attuale.

I molini di Roma stanno concretando una combinazione favorevole e così le Condotte sperano di poter avere finalmente la concessione per la forza motrice in Lombardia.

Le Marcie intanto con questi salti d'acqua ne hanno fatto uno di 40 lire in vista di un progetto, ancora ipotetico, di una derivazione di forza motrice per Roma.

Il cambio vorrebbe scendere, ma non trova ancora le circostanze favorevoli.

Mercato inglese.

	13 giugno	20 giugno
Consolidato	113 3[16	112 3[4
Italiano	88 3[4	89 1[8
Turca	21 1[4	21 1[8

Banca d'Inghilterra. — La riserva è aumentata di 750,000 sterline, sicchè nell'ultima situazione si è elevata a 39,339,000 sterline.

La proporzione della riserva agl'impegni è salita al 60 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno agli 11[15 per 0[0.

Mercato francese.

	13 giugno	20 giugno
3 0[0 francese	101,57	101,15
3 1[2 id.	104,67	104,67
Italiano	89,10	89,90
Spagnuolo	65,22	64 13[16
Rendita turca	21,60	21,27

B. di Francia	18 giugno		Differenza dell'11 giugno
Riserva oro	2,035,702,313	+	12,613,370
„ argento	1,258,681,726	+	3,501,366
Portafogli	542,698,053	+	4,937,327
Anticipazioni	346,167,607	—	2,851,852
Conti correnti	565,283,684	+	5,397,766
Id. col Tesoro	171,552,975	+	12,479,501
Circolazione	3,582,528,840	—	5,967,290

Mercato italiano.

	13 giugno	20 giugno
Rendita 4 1[2 0[0	101,55	102,05
Rendita 5 0[0	95,17	95,57
Banca d'Italia	740	720
Mediterranee	518	518
Meridionali	679	681
Navigazione	323	322
Raffinerie	219	217
Acqua Marcia	1240	1285
Gaz	815	819
Omnibus	222	219,50
Condotte	219	217
Cambio	107	107

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per la sistemazione di un breve tratto in trincea fra i km. 215.376 e 215.111 della Chiusi-Empoli (egresso della stazione di Rapolano).

Transazione coll'impresa Giordano Angelo per definizione di vertenze sorte per la costruzione dei lavori di ampliamento del ponticello al km. 7.881.73 della Torre Annunziata-Cancello.

Disegno di convenzione fra il ministero delle finanze ed il R. Ispettorato generale delle strade ferrate per l'ampliamento e la sistemazione dei fabbricati doganali nella stazione di S. Giovanni in Como

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Proposta della Adriatica per la utilizzazione della somma di L. 1,000,000, assegnatale per acquisto di materiale rotabile e di esercizio come prima dotazione delle ferrovie complementari durante gli esercizi 1895-96 e 1896-97.

Rete Adriatica. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Progetto di massima per il riordinamento generale della stazione di Rimini diviso in quattro distinti gruppi di lavori per una complessiva somma di L. 2,477,000.

Contratto colla Ditta Barina Antonio, per l'impianto di un binario-tronco e di due collegamenti nella stazione di Mestre.

Id. id. Parri Raffaello, di Pistoia, pel disfacimento del ponte provvisorio in legname sul Reno presso Lissano al km. 40.741 della Bologna-Pistoia.

L. 22,400 pel consolidamento e la sistemazione della scarpa sinistra della trincea fra i km. 81.620 e 81.910 della Belluno-Feltre-Treviso.

L. 3000, per la sistemazione provvisoria dell'armamento sulle travate in opera ai km. 0.904.80; 6.296.26; 9.763.07; 45.987.12 e 51.069.18 lungo la Mestre-Cormons.

Rete Sicula. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 27,200 pel consolidamento della pila-spalla verso Porto Empedocle del viadotto Agragas al km. 140.335 della Palermo-Porto Empedocle.

L. 20,800.99 per l'impianto di nuovi binari e per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori nella stazione di Giarre Riposto della Messina-Siracusa.

L. 11,684, pel consolidamento della scarpa destra della trincea Paradiso fra i km. 164.612.56 e 146.689.71 lungo la Bicocca-Caldare.

L. 3,360, per l'impianto di alcune briglie ad opera viva lungo l'alveo del torrente Grimaldi nella parte a monte dell'acquedotto di m. 2 di luce al km. 68.740 della Bicocca-Caldare.

La Direzione delle Ferrovia Nord-Milano ha compilato il progetto per la costruzione del secondo binario sulla tratta Bovisa-Bollate, della linea Milano-Saronno, e lo ha sottoposto all'approvazione governativa.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori e provviste relative ammonta a L. 367,215.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il regio Ispettorato ha approvato i seguenti progetti di lavori e preventivi di spesa:

L. 26,390.33, per l'impianto d'illuminazione elettrica nel piazzale interno della Stazione ed officine di Catania e nei locali d'esercizio nel fabbricato viaggiatori della Stazione suddetta.

L. 1,700, per la sistemazione del torrente Missigulis in corrispondenza al km. 37.771 della Udine-Pontebba.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del risorgimento italiano. — Luigi Chiala, Torino, Roux, Fassati e C. ed.

In questo 1.o volume l'Autore riporta una parte considerevole degli scritti del Dina, che colla nota competenza e precisione illustra, commenta, spiega in modo da presentare al lettore una vera storia del giornalismo torinese dal 1848 al 1861.

Le intricate questioni diplomatiche, le quali intralciavano l'opera redentrice del Piemonte, le divergenze politiche che il Congresso di Versailles e il colloquio di Plombières avevano suscitate, la questione romana, il triste episodio Orsini, le interne dissenzioni parlamentari, la questione d'Oriente, la condotta di Garibaldi, la molteplice farraggine degli avvenimenti incalzantisi in un'ora in cui la tensione degli animi era al colmo, costrinsero il Dina ad adoperare tutto il suo ingegno, tutta la sua avvedutezza ed il suo tatto.

Di quanto aiuto sia stata la penna del Dina al Cavour lo dimostrano gli scritti riportati dal Chiala in rapporto agli avvenimenti; di quanto interesse sia la loro lettura lo diranno i lettori, per cui si scopre un nuovo retroscena del periodo del risorgimento.

Il teatro di Verga. — Sono tre soli i forti drammi, che il celebre romanziere siciliano ha dato al teatro. Escono per la prima volta in un volume elegante della collezione "bijou„ dei fratelli Treves. La *Lupa* con cui si apre il volume è la novità di quest'anno, e produce alla lettura una impressione ancor più forte che alla rappresentazione. *In portineria* non ebbe che una recita tempestosa qualche anno fa in Milano; il lettore rettificherà in appello il giudizio della platea, e troverà anche qui le doti caratteristiche dell'ingegno originalissimo del Verga. Quanto a *Cavalleria rusticana* non ha bisogno delle nostre parole.

Il bel volume è quello che ci vuole per la stagione di bagni e villeggiature che si avanza a grandi passi.

Roma italiana (1870-1895) per E. Perodi — Roma, Bontempelli. Pag. 528.

E' un grosso volume contenente la minuta ed esatta cronistoria di 25 anni di vita romana.

L'opera laboriosa e paziente è scritta con quella limpida fluidità e purezza toscana che sono fra i pregi migliori della egregia scrittrice, ed è corredata da numerose illustrazioni.

Nulla è trascurato in questo libro dall'avvenimento storico il più importante, al fatto di cronaca cittadina; i giorni lieti ed i tristi; i fasti della nuova capitale e le tribolazioni della crisi che l'ha percossa. Non vi manca nulla; ogni episodio, ogni personaggio, ogni macchietta occupa lo spazio che gli compete.

E' libro da leggersi con piacere e da consultarsi con profitto.

Kyrie Eleison — Forsan (D. Melegari) — Paris, Paul Ollendorff éditeur.

"Kyrie Eleison„ è un delizioso cameo antico, incastonato da un orafo del rinascimento. E' una pagina di vita vissuta colle gioie febbrili e brevi dell'amore, le tristezze tragiche di talune esistenze predestinate. La *donnée* del romanzo è una vera trovata.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 20. — Accertati i danni dell'incendio di Salò sono risultati meno gravi di quanto si credeva. Andarono distrutti la fabbrica di acqua di cedro Girardi e alcuni fabbricati limitrofi. Si distinsero nello spegnimento i pompieri di Desenzano.

Genova, 21. — Ricorrendo domani il genetliaco di Giuseppe Mazzini, stamane alle ore 10, le rappresentanze mazziniane e democratiche di Genova e di Spezia deposero corone sul monumento e sulla casa ove egli nacque.

Padova, 20. — Il prof. De Giovanni è stato proposto dalla facoltà a nuovo rettore dell'Università padovana.

Bologna, 20. — E' giunta a Bologna Donna Laura Minghetti venuta per assistere all'inaugurazione del monumento al suo illustre consorte.

Palermo, 21. — Gli autori delle tre rapine a danno di Giacchi Giuseppe e Ferrero Salvatore avvenute in maggio, sono stati scoperti ed arrestati.

Essi sono Macca Filippo, Russo Salvatore, e Buscema Giovanni. Sono tutti confessi.

Palermo, 21. — Dopo l'uccisione del latitante Grassia si sono costituiti i suoi compagni B emi Carmelo e Grassia Antonino. Così la così detta banda armata di Bronte è soppressa.

Si stanno facendo delle indagini per stabilire se l'ucciso Grassia sia stato soppresso dai compagni che poi si sono costituiti.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 20 giugno

	Quantità venduta	Prezzi: massimo	minimo
Roma	kg. 390	L. 2.60	—
Alba	„ 38,000	„ 3.60	„ 3.10
Alessandria	„ 7,400	„ 3.30	„ 2.10
Asti	„ 23,000	„ 3.60	„ 2.10
Canelli	„ 2,500	„ 3.50	„ 3.20
Casale Monferrato	„ 4,000	„ 3.50	„ 2.90
Ivrea	„ 4,500	„ 3.30	„ 2.80
Lodi	„ 30,000	„ 3.00	„ 2.00
Novara	„ 50,000	„ 3.00	„ 2.00
Parma	„ 6,000	„ 3.10	„ 2.30
Stradella	„ 8,500	„ 3.00	„ 1.80
Voghera	„ 11,000	„ 3.10	„ 1.90
Torino	„ 18,000	„ 3.40	„ 2.60
Jesi	„ 11,408	„ 2.55	„ 1.60
Arezzo	„ 21,930	„ 3.25	„ 2.40
Lucca	„ 21,000	„ 3.00	„ 2.10
Brescia	„ 10,068	„ 2.65	2.00

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 21. — Col *Sempione*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

T. Colonnelli — Violante, di fanteria, e Arimondi di stato maggiore.

Maggiori — Vito, di fanteria, e Lanzavecchia, di artiglieria.

Capitani — Talotta, Vassallo e Viganoni, di fanteria, Montanari, Abruzzese e Pecco, del genio, Sacco, di fanteria, e Craveri, dei carabinieri; in licenza i medici: Criscuoli, Ansiello, Sigillo e Cusmano.

Tenenti — Cassala, Setti, Trinchera, Bolis, Spinucci, Roux, Palmisani e Pozzi, di fanteria; Rescaldani, Guarini, Conti e Ricci, del genio; Caprini, dei carabinieri: Galletti, degli indigeni; Maragliano e Mariotti, contabili, e Boer, veterinario; in licenza i medici Rossi, Galasso e Pantano.

Sottotenenti — Della Noce, Allisio, di fanteria; Gallo e Finzi, del genio; Luparia, di fanteria, e Magno, di artiglieria.

Truppa — 24. battaglione di fanteria e quattro compagnie del genio conducenti, un drappello presidiario e carabinieri. In totale 1419 uomini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 21, ore 17,10 — L'*Iniziativa*, proveniente da Massaua, sbarcò 2 batterie, 398 soldati e 16 ufficiali, più 300 muletti. C'erano a bordo 71 convalescenti e 4 ammalati. Arrivarono con gli altri il colonnello Pittaluga e il tenente-colonnello Amoretti.

SPORT

Concorso ippico.

(S) **Genova**, 21. — Vi fu oggi un riuscitissimo concorso ippico. Vi assistettero il Conte di Torino e le autorità.

Le nostre finanze

Dalla relazione dell'on. Saporito, di cui ci siamo ieri occupati, riferiamo la conclusione, la quale dimostra come i provvedimenti presi in tempo a restauro delle nostre finanze abbiano dato buoni frutti ed esteso il loro benefico influsso a tutta l'azienda dello Stato.

Si esprime dunque così il relatore del Tesoro:

"Anche in quest'anno possiamo conchiudere affermando che l'opera dell'Amministrazione del tesoro negli ultimi esercizi è stata proficua agli interessi dello Stato.

"Le riforme organiche, segnatamente quelle pei servizi di tesoreria, si sono svolte con ottimi risultati e si sono conseguiti i presagiti effetti della semplificazione e speditezza nei servizi e dell'economia nella spesa con soddisfazione del pubblico e con vantaggio dello Stato.

"Le operazioni riguardanti l'*affidavit* continuano ad essere condotte con molta cura e a dare i risultati attesi dalla applicazione di questa necessaria formalità. Le notizie raccolte intorno ai titoli presentati e alle cedole pagate all'estero dimostrano che anche nel 1895 il rimpatrio dei titoli del debito pubblico italiano, avviato sensibilmente nell'anno 1894, è continuato in proporzione ragguardevole.

"Anche il pagamento dei dazi in oro ha dato ottimi risultati. Nel 1895 e nel primo trimestre 1896 sono stati in aumento i versamenti in oro e in argento di fronte a quelli avvenuti nel 1894.

"In relazione alle aumentate riscossioni doganali crebbero i certificati di pagamento di dazi di esportazione in modo da mettere il Tesoro in grado da provvedere senza difficoltà a tutti i suoi impegni all'estero e disporre di qualche avanzo per fronteggiare pagamenti impreveduti.

"Oltre a tutto ciò non è mancata una assidua sorveglianza sugli istituti di emissione; sono state avviate le conversioni stabilite dalle leggi 27 luglio 1894 e 8 agosto 1895; si è cercato di migliorare le condizioni della circolazione a debito dello Stato.

"Bisognerà ora provvedere a togliere qualche ragione di lamento per la esuberanza di moneta erosa in alcune provincie dello Stato, dove prima se ne lamentava forse soverchiamente il difetto.

"Possiamo essere soddisfatti di questa opera intelligente e solerte e ci auguriamo che l'amministrazione del tesoro proceda sempre con fermezza nella via in cui è stata messa„.

Per i pensionati

Dal 1° luglio del corrente anno le pensioni iscritte sul bilancio dello Stato sono ripartite pel loro pagamento in tre categorie:

la prima per gli assegni non eccedenti le lire 500 annue;

la seconda per gli assegni che variano nell'ammontare annuo da lire 500,01 a lire 1500;

la terza per quelli superiori alle lire 1500 annue.

La mensualità delle pensioni di prima categoria si paga il 6 di ogni mese, quella della seconda il 21 e quella della terza il 13 pure di ogni mese.

Per gli attuali pensionati dello Stato, provvisti di un assegno superiore alle lire 1500 annue, è lasciato facoltativo il cambiamento della scadenza. Essi potranno, mediante dichiarazione scritta da rilasciare sotto forma di lettera diretta alla Delegazione del tesoro della sezione di tesoreria provinciale, presso la quale sono iscritti, ottenere di trasferire una volta per sempre la scadenza della mensualità dal giorno 20 del mese al giorno 12 antecedente del mese stesso, nel qual caso per la prima volta sarà loro corrisposta la quota corrispondente a 22 giornate di pensione, quante cioè ne corrono, secondo l'anno commerciale, dall'ultimo pagamento eseguito colla scadenza del giorno 20.

Per tutte le pensioni che a datare dal 1° luglio del corrente anno saranno concesse sul bilancio dello Stato per somme eccedenti le lire 1500 annue, la maturità delle rate mensili resta fissata collo scadere del giorno 12 di ciascun mese.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni, i quali sommati insieme superassero le lire 500 annue, è fatta facoltà al pensionato medesimo di riscuoterli separatamente alle rispettive scadenze o cumulativamente il giorno 13 o 21 dello stesso mese, secondo che il cumulo degli assegni sia o meno superiore alle L. 1500.

In quest'ultimo caso però dovrà il pensionato medesimo farne richiesta irrevocabile per iscritto oppure sotto forma di lettera alla delegazione del Tesoro, presso la quale si trovino inscritti gli assegni.

I certificati di esistenza in vita da prodursi dai pensionati per la riscossione dei loro assegni non dovranno essere rilasciati anteriormente alla scadenza delle mensualità, al pagamento delle quali devono servire, e così non prima del giorno 5 del mese per gli assegni non eccedenti le lire 500, non prima del 20 per quelli che variano nell'ammontare da lire 500,01 a lire 1500, e non prima del 12 per gli assegni superiori alle L. 1500.

Il Re di Cuori

s'intitola il romanzo che cominceremo a pubblicare domani, terminando oggi lo Zio d'America.

A Vittorio Cherbuliez, fine ed elegante indagatore d'animi e di costumi, facciamo succedere Amedeo Achard, raccontatore simpatico di avventure, che possiede il dono del dramma senza inverosimiglianze e il fascino che avvince il lettore appassionato in cerca di emozioni.

Il Re di Cuori

è tradotto appositamente per le appendici del Popolo Romano *dalla signora Adelina del Valle de Paz, la moglie di Giulio del Valle, il caloroso e sfortunato nostro corrispondente d'Africa. La traduzione, fatta con cura e con grazia di lingua, accrescerà pregio alla pubblicazione.*

La spedizione Morès

(S) **Tunisi**, 21. — Una carovana proveniente dall'El ... annunzia che trasporta cinque cadaveri della missione del marchese de Morès.

(S) **Parigi**, 21. — Secondo il *Matin*, la marchesa de Morès organizzerebbe una spedizione allo scopo di assicurare l'influenza francese nel Ghadames.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 15,20. — I giornali pubblicano lettere del marchese di Morès datate del 4 e del 10 maggio ultimo, nelle quali egli presentisce che sarà assassinato e denunzia, per il caso in cui cadrà vittima, il suo assassino nella persona dell'israelita livornese, Arbib, console inglese a Tripoli.

I giornali francesi esagerano, a parer nostro, e pubblicando le lettere del Morès arriveranno chi sa dove con queste esagerazioni.

Il marchese di Morès è caduto come cadono tanti in Africa, vittima del tradimento e della ferocia di quei naturali.

Avvertito dal Residente di Francia a Tunisi che era impossibile di passare per il Sahara tunisino, aveva preso l'*impegno scritto* (affermano l'*Havas* e il *Temps*) di seguire un diverso itinerario, che venne fissato posto per posto e non doveva variare.

Invece, a un certo punto, il marchese Morès mutò strada perchè avvertito da un amico che il generale di Laroque aveva dato ordine di arrestarlo; e, mutandola, cambiò anche scorta.

Egli lasciò il personale tunisino per quello della tribù dei Tuareg, e costituita di Tuaregs la sua nuova scorta andò oltre.

Il mutamento era avvenuto il 3 corrente; il giorno 8 tre degli scortatori si gettarono sopra di lui, tentando di finirlo a colpi di sciabola; ma il marchese si difese, uccidendone uno. Però quel colpo fu come un segnale; altri traditori erano preparati e di due tribù: Tuaregs e Chaambos. Questi sopravvenuti, la spedizione Morès era finita e il suo capo trucidato.

Se questo è, ripetiamo, il racconto dell'*Havas* e del *Temps*, ovvero sia del governo, a cui il Morès aveva disobbedito, a che diffondere romanzi di cattivo genere e tristi propalazioni?

In nessun caso potrebbero far testo le lettere del Morès, tanto più che non c'era neppur bisogno di ricorrere ad esse per conoscere i sentimenti del Morès per l'Arbib.

Infatti il *Figaro* giunto ieri pubblica un suo scritto che termina così: "Bisogna che la Turchia faccia sapere alle tribù che la Francia è l'amica del Sultano e che Tripoli non appartiene ad Arbib.„

Evidentemente il Morès vedeva il console inglese a Tripoli, israelita per giunta, in ogni cosa e fidava molto invece nei Tuaregs, con l'aiuto dei quali si proponeva di sviare le carovane del Sudan dagli sbocchi ordinari di Tripoli e del Marocco per portarle invece in Algeria e in Tunisi.

La verità viene fuori con tanta evidenza che non riusciamo a comprendere come non l'abbiano subito intravvista quegli stessi fogli francesi ai quali la dobbiamo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 18.25. — Il governo esamina la possibilità di una spedizione alla ricerca della salma di Morès, alla quale molti amici del defunto vorrebbero partecipare.

La difficoltà consiste però nello stabilire la sovranità del punto del deserto dove avvenne il massacro, le carte francesi indicando il punto stesso nell'*hinterland* della Tunisia, mentre la Turchia lo considera appartenente alla Tripolitania.

Ma è probabile che, ad evitare questioni diplomatiche, sarà data alla spedizione una forma privata.

ARMI ED ARMATI

Riorganizzazione dell'esercito chinese.

Berlino, 21 — E' imminente la firma del contratto tra il viceré Li-Hung-Chang e il colonnello Liebert, che alla testa di 100 ufficiali tedeschi di tutte le armi andrebbe a riformare l'esercito chinese.

Questi ufficiali istruttori lasciano definitivamente l'esercito tedesco, come i loro camerati andati recentemente al Chilì, ma possono rientrarvi quando che vogliono. La China ha fatto loro condizioni pecuniarie molto vantaggiose.

Il colonnello Liebert ha ottimi precedenti per dirigere un'opera di tanta importanza. Egli passò alcuni anni nella sezione delle ferrovie militari dello Stato Maggiore e fu più mesi comandato anche alle Colonie dell'Africa orientale. Attualmente è capo di S. M. del X Corpo d'esercito.

La sua eccezionale competenza e il possesso che egli ha dell'idioma chinese, sono qui considerati come una garanzia che egli porterà a termine con successo la riforma militare della China, operando come il generale von der Goltz in Turchia e il generale von Mekel al Giappone.

Nuovo Annuario

del Commercio e dell'Industria d'Italia

Révue Economique et Financière, Paris — *2 Novembre 1895.* — "... M. Pasqualucci, bibliothécaire du Ministère des Affaires étrangères d'Italie, vient de publier en italien et en français un ouvrage qui sera lu avec fruit par tous les commerçants et les industriels et qui pourrait servir de modèle à un ouvrage analogue fait au pont de vue français . . . .

Tous le documents de ce rémarquable ouvrage sont extraits des publications officielles, et, à leur défaut, ils ont été fournis par les consuls italiens.

Le plan de cet annuaire est fort simple et parfaitement conçu, il est rédigé pour l'usage des Italiens, mais il peut rendre service aux autres peuples, et tout particulièrement aux Français.„

PIERRE DES ESSARS.

Si spedisce contro assegno di L. 10 franco di porto in Italia, a chi richiede questo volume di 1009 pag., rilegato in tela, all'autore L. PASQUALUCCI, Via Nomentana N. 28, Roma.

I banchieri pel porto di Roma

Dal sig. Max Margowski, direttore di un Istituto bancario a Londra, primo firmatario della domanda di concessione per il porto di Roma, riceviamo una lettera in risposta alle dichiarazioni fatte alla Camera dal march. Di Rudinì.

Pur riconoscendo legittima l'irritazione del signor Margowski per le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Di Rudinì, le quali vennero poi modificate nel verbale ufficiale della seduta, non crediamo dover pubblicare per esteso la lettera, in quanto essa contiene all'indirizzo dei nostri Ministri alcuni apprezzamenti impertinenti, dei quali un giornale italiano non può farsi organo per compiacere uno straniero.

Il banchiere Margowski respinge assolutamente l'asserzione del marchese Di Rudinì che le referenze su di lui fossero sfavorevolissime.

Un uomo nella mia posizione finanziaria, dice il sig. Margowski, e che ha relazioni importanti, senza parlare dell'alta ripatazione che gode quale uomo, che ha portato a buon fine affari di grande serietà, può anche essere molto indifferente alla dichiarazione fatta dal march. Di Rudinì.

Io mi limiterò quindi a dire che il marchese Di Rudinì non è in grado di provare le asserzioni fatte da lui alla Camera sul mio conto.

Questo è il succo della lettera del sig. Margowski, che ha le ragione di dolersi.

Il fatto stesso che l'on. di Rudinì, dopo aver detto alla Camera che le informazioni sui banchieri erano *sfavorevoli* credette poi di fare inserire nel verbale che non erano *abbastanza rassicuranti*, prova che aveva capito da sè di aver corsa la posta.

Del resto il pretendere che in questo genere d'affari si presentino i Rothschild, gli Hambro e i Vanderbilt, dimostra poca conoscenza del modo, come avvengono siffatte combinazioni finanziarie.

D'ordinario sono appunto queste Case speciali, come quella del Margowski che esaminano progetti e proposte di opere pubbliche o di operazioni finanziarie, salvo a riunire poi Stabilimenti di credito e banchieri di maggior polso per formare le Società.

L'on. di Rudinì non aveva alcun bisogno di esprimere giudizi sulla maggiore o minore potenzialità finanziaria dei banchieri. Bastava dichiarare che il progetto non rispondeva alle esigenze economiche e finanziarie per farla finita anche prima, evitando apprezzamenti anche ingiusti sulle persone.

Il giubileo di uno scienziato.

E' incominciata giorni sono a Glasgow la celebrazione del giubileo dell'illustre fisico ed elettricista lord Kelvin (già sir William Thomson) da cinquanta anni professore all'Università di quella città, ex-presidente della Società reale di Londra, socio straniero dell'Accademia delle scienze e dell'Istituto di Francia.

Numerose Società telegrafiche gli hanno mandato le loro felicitazioni e gli sono stati inviati dispacci da tutte le parti del mondo, dai Governi coloniali, dal Viceré delle Indie ecc.

L'Università di Glasgow, ha per conto suo, proceduto all'esperienza seguente. Essa ha telegrafato le sue felicitazioni al professore per la via meno diretta, cioè le ha mandate a fare il giro del mondo. Il messaggio è ritornato al punto di partenza ed è stato consegnato a lord Kelvin, impiegando soli 7 minuti nella trasmissione; la risposta di lord Kelvin pure spedita attorno al mondo, ha messo 4 minuti a fare questo viaggio!

Così riferisce il *Daily News*.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Walkyrie* data in francese al Covent Garden è stata accolta con discreto favore. I critici però deplorano questo sistema di dare le opere nelle versioni che fanno comodo ai rispettivi artisti.

Drammatica. — Al teatro municipale di Zurigo è stato rappresentato ultimamente un dramma in italiano: *La lotta della donna.* Il dramma è in quattro atti e un prologo, e l'autore signor Giovanni Hochfeldt vi mette in scena tre sorelle orfane che lottano e penano per il pane quotidiano. Due soccombono e sul cadavere della seconda, la sola superstite esclama: Giuro di combattere con tutte le mie forze la giusta battaglia per i diritti del nostro sesso! Voglio attaccare colla parola e coll'azione la vergognosa servitù che ci viene imposta!

La catastrofe e la tirata finale hanno prodotto, sembra, un effetto profondo sugli spettatori, perchè il dramma del signor Hochfeldt fu molto applaudito.

— Eleonora Duse, dopo aver assistito a Parigi a una rappresentazione delle *Tenaglie* dell'Hervieu ha deciso di aggiungere questa commedia al suo repertorio.

— Il *Temps* annunzia che il signor Lionel de la Tourrasse ha tratto, col permesso di Gabriele d'Annunzio, un dramma in quattro atti dal suo bel romanzo il *Trionfo della Morte* tradotto in francese da Hérelle.

Questo dramma sarà rappresentato nella ventura stagione in un teatro parigino. Titolo provvisorio: *Femme de volupté.*

— Al teatro Cluny a Parigi ha avuto eccellente successo una nuova rivista in un atto dei signori Ondot e de Gorsse, che porta il titolo di attualità: *L'imposta sulla rendita.*

Arte. — Al ritorno dello Czar e della Czarina a Pietroburgo la popolazione ebraica della capitale presenterà loro un gruppo in argento massiccio rappresentante un angelo colle ali distese, che tiene in mano una corona imperiale che pone sulla testa dell'Imperatore.

Il gruppo, modellato dallo scultore russo Antokolski, pesa circa 144 libbre e costa 22,000 rubli.

— A Bruxelles, come fu annunziato è stata inaugurata l'esposizione delle opere dello scultore Carpeaux.

Vi sono riuniti le sculture, le tele e gli studii più interessanti del maestro. Fra i busti notevoli quelli di Napoleone III, del Principe imperiale, di Gounod, di Carlo Garnier, di Alessandro Dumas, di Gerôme, di Giraud, di Jules Grévy, dell'Imperatrice Eugenia, della principessa Matilde ecc. Fra le terre cotte e i bronzi il gruppo delle *Tre Grazie*, l'*Amor ferito*, il *Genio della danza* ecc.

Varie. — Nella seduta di ieri l'altro dell'Accademia dei Quaranta fu comunicata una lettera di E. Zola, in cui questi dichiara di mantenere la sua candidatura alla successione di Dumas figlio e di concorrere anche a quella di Leone Say.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del signor Delahaye, capo dei cori all'Opéra, eccellente musicista e laureato del Conservatorio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 22 giugno 1896 — S. Paolino.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 5,21 s. - Tramonta alle 1,36 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 giugno

Europa pressione abbastanza elevata Ovest Francia 770 relativamente bassa sulla Russia, 754 Mosca.

Italia 24 ore: barometro generalmente diminuito circa due mill.; diverse pioggie e temporali Italia superiore.

Temperatura diminuita tranne che al Sud.

Stamane cielo sereno; venti deboli o moderati del quarto quadrante.

Mare calmo, Barometro: 762 Venezia, Brindisi; 763 Modena, Roma, Potenza; 764 Torino, Sassari, Messina.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo in generale sereno, qualche temporale versante Adriatico.

LOGOGRIFO

4. Specialmente in ciò che piace
Credi pure son vorace.
4. Stà sicuro i chiacchieroni
Ne raccontano a milioni.
4. Tu mi cerchi certo invano
Che per ora son lontano.
4. Corri a me che ben starai
E l'estate passerai.
7. La stagione è già inoltrata
Tu puoi farne una mangiata.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-P-UN-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 GIUGNO

Traversari Romeo, meccanico e Fiorentini Maria.
Battistelli Anacleto, fornaio e Valleriani Cristina.
Gordigiani Edoardo, pittore e Carpentier Sofia.
Ferrero Bartolomeo, stagnaro e Ginestra Sofia.
Galasso Domenico, stuccatore e Tocci M. Fortunata.
Fiori Cesare, sarto e Detto Orsola.
Trigona Gaetano, impiegato e De Gennaro Maria.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29.2 — minimo: 18.2.

Vaticano — Ieri mattina il Papa, ricorrendo il 75° anniversario della sua prima comunione, celebrò la messa innanzi una cinquantina di persone e comunicò per la prima volta due suoi nipotini.

Il Pontefice ricevette numerosi telegrammi di felicitazione, uno dei quali dal figlioccio S. M. Alfonso XIII di Spagna.

— Stamane il Papa terrà l'annunziato Concistoro segreto, nel quale dopo breve allocuzione, pubblicherà i nuovi cardinali e cioè; monsignori Antonio Agliardi, Nunzio a Vienna, Domenico Ferrata, Nunzio a Parigi, Domenico Jacobini, Nunzio a Lisbona, e Serafino Cretoni, Nunzio a Madrid.

Provvederà quindi alle seguenti chiese:

Arciv. di Eliopoli per mons. Agostino Accoramboni.

Arciv. di Sardica per mons. Paolo De Santis, già vescovo di Poggio Mirteto.

Cattedrale di S. Marco e Bisignano, per D. Carlo Vincenzo Ricotta.

Cattedrale di Poggio Mirteto per D. Domenico Ambrosi.

Cattedrale di Caltanissetta per D. Ignazio Zuccaro.

Cattedrale di Bagnorea per D. Entizio Parsi.

Cattedrale di Ugento per D. Antonio Pugliese.

Metropolitana di Siracusa per D. Giuseppe Fiorenza.

Cattedrale di Pesaro per mons. Carlo Bonajuti già vescovo di Montefeltro.

Cattedrale di Assisi per D. Luigi de Persiis.

Cattedrale di Fano per mons. Vincenzo Franceschini già vescovo di Fossombrone.

Coadiutoria al vescovo di S. Agata dei Goti per mons. D. Ferdinando Cieri vescovo titolare di Canope e già coadiutore al vescovo di Policastro.

— Domani, alle 10 1[2, i cardinali Perraud e Boyer riceveranno al palazzo Ruspigliosi, sede dell'Ambasciata francese, e gli em. Sembratowicz e Haller all'Ambasciata d'Austria a piazza Venezia.

— Domani terrà seduta ordinaria la Congregazione dei Riti.

Arrivi e partenze. — Sono partiti: per Firenze l'Ammiraglio Accinni e per Napoli il generale Afan de Rivera.

Il Ministro Colombo è tornato da Milano.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il brefotrofio — Da oggi la sede del brefotrofio di Roma dagli antichi locali dell'ospedale di S. Spirito sarà trasferita al villino Sciarra al Gianicolo.

Questo provvedimento torna a lode della Deputazione provinciale, del dott. Blasi e del deputato preposto alla direzione del pio istituto, avv. Navona. La condizione dei piccoli ricoverati nei locali di S. Spirito non poteva essere infatti più deplorevole, dal punto di vista umanitario ed igienico.

Basta dire che in un unico corridoio, non sufficientemente arieggiato, erano adunati assai spesso oltre 50 bambini lattanti e una dozzina di balie senza aver modo di poter separare i sani dai malati e assai spesso — ciò che era veramente enorme — di malattie contagiose.

Nel nuovo locale, invece, il brefotrofio potrà essere sistemato in modo da rispondere a tutte le esigenze dell'igiene. D'aria e luce specialmente ve ne è anche di troppo. I piccoli ricoverati poi potranno essere ripartiti in modo da evitare qualsiasi contatto dei malati con i sani e qualunque agglomeramento eccessivo.

Ogni cosa è stata disposta nel miglior modo possibile tanto da non lasciar nulla da desiderare.

Al piano terreno sono stati sistemati la cucina e i refettori per le suore e le nutrici, e la camera operatoria, al primo piano i dormitori, dalle ampie finestre, al secondo l'abitazione delle suore con relativa cappella e alcune stanze pei trovatelli divezzi, al terzo infine alcune stanze d'isolamento pei colpiti di malattie contagiose. Sono annessi al fabbricato poi un giardino e un altro piccolo edificio destinato a sede degli uffici.

Provveduto alla urgente necessità di sistemare la sede centrale, l'avv. Navona ha iniziate le pratiche udita la Deputazione per migliorare le condizioni dei trovatelli affidati alle nutrici di provincia. E qui il guaio è ancora più serio, poichè come è facile immaginare la sorveglianza è difficile. Il brefotrofio infatti provvede attualmente a circa 5 mila bambini.

L'organizzazione del servizio poi lascia molto a desiderare, tantochè ne seguono continui e non lievi inconvenienti. Si dovrà procedere anzitutto ad un esatto censimento dei bambini per accertarne lo stato e per molti l'identità. Comunque la Deputazione è pienamente decisa a sistemare l'istituto in modo che, risponda a tutte le legittime esigenze e noi siamo certi che l'egregio avv. Navona cui è affidato il non lieve incarico, saprà raggiungere con energica sollecitudine lo scopo umanitario e benefico.

Il tram per i Prati. — Insistono gli abitanti dei Prati per il servizio dei trams al loro quartiere — ma le insistenze per il momento sono inutili, essendo difficile che prima della chiusura della Sessione la Giunta e il Consiglio possano risolvere la questione.

E qui è bene osservare che la Società romana, la quale ha un servizio di due linee di omnibus coi Prati di Castello, nella domanda che presentò al Comune fin dall'anno scorso aveva compreso insieme ad altre linee anche quelle per il quartiere dei Prati, prima ancora che altri vi pensasse.

Ma siccome fu deciso di limitare la proposta, di recente approvata dal Consiglio, alla trasformazione dei trams a trazione animale in trazione elettrica, alle nuove linee, e quella dei Prati sarà la prima come disse il sindaco, si provvederà senza dubbio nella prossima Sessione.

Polizia urbana. — Abbiamo ricevuto alcune lettere a proposito del ritiro delle immondezze dalle case private. Da queste lettere risulterebbe che nei quartieri eccentrici, come il Trastere ed altri, il ritiro delle immondezze si è sempre fatto una volta ogni due giorni, quindi si chiede il perchè di questa diversità di trattamento, specialmente perchè trattandosi dei quartieri più poveri e più popolosi sarebbe necessaria la massima vigilanza nell'interesse dell'igiene pubblica.

Qui è bene intendersi. Il ritiro delle immondezze presso i privati non è, a rigore, un servizio obbligatorio, perchè ciascuna famiglia dovrebbe far trovare in istrada le immondezze nelle prime ore mattutine, perchè i carri del Municipio possano asportarle.

Il servizio nelle case è quindi una comodità per le famiglie, le quali lo pagano con una modica tariffa, che il Municipio riscuote.

Ora il municipio può e deve farle ritirare ogni giorno là dove la quantità degli abbonati lo compensa della spesa del personale: ma nei quartieri dove gli abbonati sono molto scarsi se il municipio le facesse ritirare ogni giorno, adibendovi il personale necessario, finirebbe col rimettere, ossia col pagare sulla massa dei contribuenti un tanto per sopperire alla spesa di un servizio fatto per comodità degli abbonati.

Ed ecco perchè in alcuni quartieri il ritiro si operava e si deve operare ogni giorno, mentre in alcuni altri, che sono appunto i più poveri e i più popolosi, (ma con pochissimi abbonati) non si può pretendere lo stesso trattamento, sebbene l'abbonamento sia uguale per tutti.

Il criterio che deve prevalere all'ufficio di polizia urbana dev'essere quello di non considerare questo servizio privato, come un cespite di rendita del Comune. Quando la spesa che deve incontrare è largamente compensata dagli introiti degli abbonamenti, basta. Il farne una speculazione, riducendo il ritiro ad ogni due giorni, anche là dove gli abbonati sono tanti da giustificarlo ogni giorno, non è ammessibile.

Per la beneficenza di Roma. — E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dall'on. Rudinì per sistemare il servizio della beneficenza in Roma.

Il progetto ministeriale passa alla Congregazione di carità le rendite incamerate delle varie Confraternite romane e riduce il concorso dello Stato a 1,100,000 lire all'anno per tutto il servizio assuntosi colla legge Carispi. Naturalmente la maggior parte di detta somma verrebbe assorbita dall'Amministrazione degli ospedali, specialmente da Santo Spirito.

In complesso lo Stato pagherebbe meno di quanto ha pagato finora, riducendo le disponibilità della Congregazione di carità, la quale dovrebbe provvedere alla differenza lesinando sui varii servizi.

Ci riserviamo di esaminare il progetto nelle sue singole parti; ma in ogni modo, dato i criteri ai quali è stato ispirato, è assai dubbio possa incontrare il favore della cittadinanza. Sviscerarsi per Roma a parole è facile, ma quando siamo ai fatti è un altro paio di maniche.

Gli impiegati comunali. — Nei locali municipali in via S. Ambrogio, ieri mattina convocati dalle presidenze della Società di mutua assistenza e della Cassa di previdenza, si adunarono gli impiegati municipali, per esprimere il loro voto in ordine alla mozione presentata al Consiglio, circa la totale insequestrabilità degli stipendi.

L'adunanza fu presieduta dal signor Enrico Turchi. Intervennero 96 soci. Il risultato della votazione fu il seguente: favorevoli 73: contrari 22: astenuti 1.

I custodi delle scuole comunali. — Ieri nella trattoria Fraschetti fuori porta San Giovanni la Società di mutuo soccorso fra i custodi delle scuole comunali adunavasi a banchetto per festeggiare l'anniversario della sua fondazione.

Fu una riunione genialissima e cordiale.

Al banchetto presero parte oltre un centinaio di soci fra i quali una trentina di donne.

Avevano aderito scusandosi di non poter intervenire, il sindaco, il comm. Tommasini, l'on. Ferrari, il cav. Valenziani capo dell'uff. VI e il cav. Guidi tesoriere comunale.

Il cav. Vitt. E. Bianchi inviava un libretto della Cassa di Risparmio da estrarsi a sorte fra i figli dei soci presenti al banchetto.

Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi il presidente Alessi che - concludendo - con patriottico pensiero ricordava fra unanimi applausi i soldati caduti in Africa, il vice-presidente Corradini, i soci Perotti - che pronunziò un felicissimo brindisi in versi - Paoli, Morelli e la vice-presidentessa Nalli che salutò con gentili parole l'assessore Cruciani-Alibrandi ed i soci onorari presenti al banchetto.

Parlarono anche felicemente il cav. Negri, rappresentante l'ufficio di pubblica istruzione, il comm. Mariotti e l'on. Mazza.

Dopo il banchetto furono ammesse le famiglie dei soci e si ballò allegramente fino a tarda sera.

L'illuminazione elettrica a Bracciano. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della illuminazione elettrica a Bracciano. L'illuminazione opera dell'ing. L. Funari consiste in 78 lampade ad incandescenza ed in 6 lampade ad arco.

Per tale occasione ebbero luogo corse di cavalli, corse velocipedistiche e fuochi artificiali Grande concorso da Roma e da Viterbo.

Società Ingegneri Architetti. — Oggi alle 21 avrà luogo alla sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani, la prima Assemblea generale del Congresso annuale della Società, nella quale, dopo lettura del Rendiconto morale sulla gestione dell'anno 1895 saranno discussi il Conto consuntivo dell'esercizio 1895 ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1896.

S. Luigi. — Ieri, per la popolare festa di S. Luigi Gonzaga, vennero celebrate solenni funzioni religiose nella chiesa di S. Ignazio.

Celebrò la prima messa il cardinale Mazzella, distribuì la comunione generale il cardinale Heinuber e pontificò il cardinale Rampolla.

Assistettero alle cerimonie la Società dei paggi di S. Luigi e tutte le Società cattoliche e le scuole pontificie. Iersera grande folla ai Vesperi.

Tiro a segno — Ieri, come avevamo annunziato, ebbero luogo le elezioni per la nomina della Presidenza della Società del Tiro a segno.

Sebbene i vari gruppi avessero spiegata la maggiore attività, pure non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Presero parte alla votazione 596 soci

Furono eletti:

Colonna don Fabrizio voti 474, Trompeo avv. Eugenio 424, Mureddu Caboni Pietro 363, Battisti tenente Pietro 355, Ciliutti comm. Valentino 345, Caffoni Tito 336, Traversari cav. Augusto 330.

Ebbero quindi maggior numero di voti:

Guglielmi Benedetto 255, Ciotorani cap. Ettore 237, Sirletti comm. Francesco 228, Borgogelli Guido 221, Bassoni cap. Ettore 218, Stacchini cav. Carlo 116.

Reduci d'Africa. — Ieri mattina giunsero da Napoli 600 soldati reduci dall'Africa dei quali 160 ripartirono per Pisa, 100 per Firenze. Una quindicina appartenevano al Distretto di Roma.

— E' partito per Firenze il colonnello dei bersaglieri Emilio Clericetti, che, durante la marcia per la liberazione del forte di Adigrat, comandò l'avanguardia della divisione Del Mayno.

Lavori edilizi. — Oggi, alle 12, nella sede della Direzione territoriale del genio militare avrà luogo l'appalto dei lavori di miglioramento nella caserma Castro Pretorio (costruzione dei locali occorrenti al comando e agli uffici del 13. regg. artigl.). L'importo dei lavori è di L. 40,000.

La fillossera nel Lazio — Nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio l'on. Aguglia fece notare al ministro la grave estensione presa dalla fillossera, e svolse un ordine del giorno per domandare che siano, a norma di legge, distrutte le viti nelle zone infette.

Raccomandò pure al Governo di adoperarsi a diffondere i metodi curativi là dove la distruzione non è possibile, e a favorire l'uso delle viti americane per innesti distribuendole in modo facile ai viticultori.

Chiese infine che si istituisca un barbatellaio di tali viti nella regione del Lazio; che si cerchi quanto si può di evitare anche l'invasione della peronospera; e che si sorvegli acchè il solfato di rame, come ora accade, non sia mischiato a sostanze che alle viti fanno più male che bene.

Idee pratiche, come si vede, e che dimostrano la premura dell'on. Aguglia per gli interessi dei suoi amministrati, che la filossera ha provato anche troppo.

I socialisti. — Ieri alle 16 si riunirono da Scarpone circa 200 socialisti per offrire una bicchierata all'on. De Felice.

Furono pronunziati discorsi vaporosi da parte degli on. De Felice, Zavattari, Taroni e Zuccari; ma nessun disordine.

Si fece appello alla concordia dei repubblicani e socialisti per la prossima lotta elettorale.

— Un'altra pattuglia fece una escursione a Marino per costituire la Federazione romana. Il vino era buono e quindi non mancò un po' di allegria. Per ogni opportuna previdenza la Questura aveva proibito ai promotori di portare la bandiera ed essi, tanto per non dispiacere al Ministero amico, rinunciarono al loro vessillo.

Erano in tutti 150 persone appena, compreso una dozzina di donne e le rappresentanze *delli Castelli...* con relativa *copella.*

Parlarono i coniugi Lollini, Podrecca e parecchi altri.

Colombi viaggiatori. — La Società Colombofila Romana ha tenuto ieri la sua gara annuale in onore del suo alto patrono il Principe di Napoli.

La lanciata ha avuto luogo da Pisa alle ore 6 ant. per cura di una Commissione presieduta da quel Sindaco.

La Commissione d'arrivo, risiedente nel Comizio Agrario, sotto la presidenza dell'ing. cav. Alfonso Moscati, era composta dei signori; Pietro Tortelli, tenente del genio, Mazzoni ing. Emanuele e Cardinali Fortunato.

Il primo colombo giunse in Roma alle 10,45 e i premi concessi da Sua Altezza Reale furono assegnati come segue:

Per velocità: Muccioli Alessandro e Paini Giacinto, medaglia d'oro — Polverosi Camillo, medaglia d'argento.

Per rientrata: Muccioli Alessandro e Paini Giacinto, medaglia d'argento.

Conferenze — Lunedì alle 16 il prof. Gino Gelli di Firenze terrà una conferenza pubblica alla società delle levatrici, via Firenze 43 sul tema: " puerperio fisiologico. "

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 20 giugno 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	510	13	523	20	—	20	22	—	4	—	26	504	13	517
S. Antonio	154	221	375	—	2	2	—	—	—	2	2	154	221	375
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	449	446	—	20	20	—	19	—	4	23	—	437	437
S. Giacomo	177	101	278	2	6	8	3	3	—	—	6	176	104	280
Consolaz.	70	28	98	3	—	3	4	2	—	—	6	69	26	95
S. Gallicano	104	109	213	—	2	2	—	2	—	—	2	105	109	214
Totali	1163	912	2075	25	30	56	29	26	4	6	65	1156	910	2066

Ai bagni Bernini — Iermattina, verso le undici, nello stabilimento dei bagni Bernini essendo mancato ad un avventore un biglietto da 100 lire, questi reclamò ai conduttori dello stabilimento, dichiarando che il biglietto era contrassegnato col nome di *Alaimo*,

I conduttori dello stabilimento pregarono gli avventori di non uscire, e siccome avevano avvertito i carabinieri della vicina brigata al vicolo Ascanio, venne operata una perquisizione. Il biglietto contrassegnato essendo stato trovato indosso al signor Nardini, un giovane noto nel mondo dello *Sport*, questi fu dichiarato in arresto.

Fu anche detto che si era trattato di uno scherzo, ma il fatto è che il Nardini fu trattenuto in carcere.

Un annegato — Nel pomeriggio di ieri un giovanetto dall'apparente età di anni 13 per prendere un bagno nelle vicinanze del Ponte di Ripetta è miseramente scomparve nei vortici del fiume. Per quante ricerche si facessero da vari barcaroli non si potè rintracciarlo.

Fu identificato per certo Avico Alceste abitante in via Sardegna 69, figlio dell'usciere della seconda pretura urbana.

I soliti equivoci. — Il ragazzo Benedetti Antonio, d'anni 11, nella propria abitazione in via Merulana 105, ieri bevve per isbaglio del sublimato corrosivo.

All'ospedale lo giudicarono guaribile in 3 giorni con riserva.

— Altrettanto capitò alla bambina Seghetti Rosina, d'anni 2, in via Manzoni. La piccina beveva alcune goccie di liscivia di potassa attaccandosi ad un fiasco che aveva tolto dalle mani di una sua compagna.

La madre Duri Carmela la condusse all'ospedale. Guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

— Nè basta.

Nel forno di Pereco Fedele, in via Nazionale 143, iersera, il commesso Lanari Cesare, d'anni 20, romano, avendo sete bevotte, credendo che vi fosse dell'acqua, in un fiasco contenente della liscivia.

Anch'esso ne avrà per sei giorni.

Tentati suicidi. — Lo stuccatore Speranza Umberto, di anni 22, romano, ieri in piazza Tiburtina 2, dove abita, tentava suicidarsi, ingoiando la solita miscela di fosforo. Il giovinotto, per un paio di scarpe che la mamma gli aveva impegnato al Monte di Pietà, s'impressionò talmente da attentare alla vita. Dai militi della Croce d'oro fu accompagnato a S. Antonio dove venne dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Anche Bianchi Giovanni, di anni 43, da Albano, infermiere presso l'ospedale di S. Spirito, molestato da forti dispiaceri di famiglia, voleva ieri finirla colla vita. Gittatosi nel Tevere, alle ore 21, dal Ponte di Ferro a Castel S. Angelo fu per fortuna soccorso in tempo dal barcaiuolo Magrini Serafino, il quale, insieme all'inserviente comunale Sabatini Attilio, riuscì ad estrarlo dalle acque presso il ponte di Ferro dove era stato trasportato dalla corrente alla Lungara. Fu condotto a S. Spirito, dove dovrà rimanere per pochi giorni.

Fuochetti artificiali. — Iersera furono incendiati fuochetti artificiali fuori Porta S. Lorenzo, alla Cappella della Madonna del *Divino Amore*, ove da varii giorni accorre una folla di devoti perchè si assicura che l'immagine abbia fatto miracoli.

Durante lo spettacolo, certa Ottaviani Annunziata, d'anni 40, da Foligno, fu colpita alla testa da una sassata scagliata da mano ignota. Niente di grave.

Baruffe — Sebastiani Rachele di anni 40, da Fermo, per divergenze d'interessi, attaccato briga in via Bocca della Verità n. 5 con certo Madonna Luciano, si buscò una buona dose di pugni e calci. Ne avrà per 10 giorni per una ferita all'occhio destro.

— Altri pugni capitarono al pittore Campioni Gabriele d'anni 38, da Alatri, per questioni avute con Mazzanti Luigi in via della Lungara. Anch'egli dovè ricorrere alla Consolazione.

— La lavandaia Conti Lorenza di anni 27, da Zagarolo, nella sua abitazione in via Leopardi 39, avuto di che dire col marito, fu da questi ferita all'orecchio sinistro con un piatto, che il furibondo consorte amorevolmente le scaraventò sulla testa. Dovè ricorrere alla Consolazione.

A S. Giacomo — Ricoverati:

Il tappezziere Bianchi Umberto di anni 18, da Pergola, il quale scherzando con certo Mariani Alfredo, maniscalco, in via Giulia, fu da questi ferito al braccio sinistro con un temperino, 3 giorni.

A S. Spirito Ricoverati:

— Lo stallino Lanzi Luigi, di anni 32, da Viterbo, colpito da un calcio di cavallo a Ponte Galera. Contusioni ed escoriazioni al fianco destro, 10 giorni.

Per cadute. La bambina Guidarelli Mariannina. Contusioni al naso, 8 g.

Il barbiere Ferri Giuseppe di anni 52, da Camerino. Frattura alla gamba destra, 40 g.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— L'orefice Tardani Francesco di anni 86 da Roma, con ustioni alla faccia, al petto ed alle mani, causate dallo scoppio di un lume a petrolio, presso il quale lavorava, nella sua abitazione a S. Giovanni Laterano 81. Guarirà in 40 giorni, se non sopraggiungono complicazioni.

— Per cadute. — Ferroni Alfredo, di anni 20, romano, commesso disoccupato, ferita all'occhio destro 10 g. — Il bambino Vitali Umberto, frattura del braccio sinistro, 20 g. — Un altro bambino Casadei Romanino, di Roma, ferita alla guancia sinistra 10 g.

— Il barbiere Giovannoni Giacomo di anni 36, da Isola del Liri. Ferita alla testa guaribile in 10 g.

Incendio. — Ieri in via del Governo Vecchio 62 sviluppavasi un piccolo incendio. Accorsi i vigili di Piazza Firenze il fuoco fu subito spento.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1\|2 alle 5 pom.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	Prezzo a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	Prezzo a L.
q.le	Patate Albano	7.50	7.—		Fagiuolini	30.—	33,—
»	Pomod. Paler.	48.—	50.—	q.le	Piselli	10.50	11.—
»	» Tivoli	—.—	50.—	»	Fava.	4.—	5.—
q.le	Nespole G.	28.—	30.—	100	Carc. stag.	0.50	1.75
	Fagiuolini	12.—	13.50	»	Rape rosse	0.40	0.80
	Ciliege Napoli	21.—	—.—	»	» gialle	—.50	0.80
»	Provincia	—.—	37.50	»	Lattuga	0.50	1.25
	Fragole	45.—	—.—	»	Indivia	1.—	2.—
q.le	Pesche	180.—	300.—	»	Porri	1.50	2.—
	Aranci	10.—	20.—	»	Cipolle	—.60	1.—
	Limoni	3.—	7.—	»	Aglio	—.40	—.50
				»	Bieda	2.50	—.—
				»	Cavoli	3.—	16.—
					Patate	6.—	7.50
					Zucche	0.70	1.—
					Fragole Nemi	60.—	75.—
					Ciliege	22.—	30.—

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — *L'Albergo del libero scambio* continua ad avere un successo grandissimo d'ilarità tanto che questa sera si ripete.

In settimana: *Il Ratto delle Sabine* e la replica della *Niobe.*

NAZIONALE. — La signorina Micucci pel suo spettacolo d'onore ebbe iersera feste straordinarie, fiori innumerevoli e regali di valore in quantità.

Fu replicata per l'ultima volta la *Forza del destino*, accolta dal pubblico affollatissimo con vero entusiasmo.

VALLE. — *Nu frungillo cecato*, una delle migliori commedie di Scarpetta, fu recitata egregiamente fra le più schiette risate del pubblico.

Questa sera la signorina Giuseppina Bianco darà la sua recita d'onore rappresentando la commedia di Scarpetta *Na società de mariti.*

La seratante dopo la commedia canterà alcune canzonette napoletane.

QUIRINO — Nel *Faust* — datosi nella rappresentazione diurna — esordì con lieto successo il giovane baritono Ricci che si comportò egregiamente. Il Ricci ha bella voce, intonata, simpaticissima: gli auguriamo felice avvenire.

La replica della *Jone* nella rappresentazione serale, procurò nuovi applausi a tutti gli artisti e fu eseguita con maggior sicurezza. Al baritono Romolo Cattani, che in quest'opera sfoggia mirabilmente colla voce forte, chiara e potente toccarono i massimi onori.

Stasera *Jone.*

MANZONI — Due piene enormi al *Dramma in Africa.* Era la prima volta che il pubblico festivo assisteva a tale spettacolo, quindi è facile immaginarsi il clamore quasi delirante che accolse non solo il lavoro del Rindi ma più specialmente i famosi quadri: la *partenza per l'Eritrea* ed il combattimento.

Stasera replica a prezzi ridotti.

Fuo...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Forza del Destino*, ore 21.
Valle — *Spettacolo d'onore*, ore 21.
Quirino. — *Jone*, ore 21.
Manzoni. — *Un dramma d'Africa*, ore 21.
Panorama Nazionale. *Le Liguri*, (Via Mortaro, 17 — *Roma prima del 70 e la Sicilia.*

Ultime Notizie

Iersera, alle 19, sono partite per Milano le LL. MM. il Re e la Regina.

Furono ossequiate da tutti i ministri e dalle altre autorità.

Accompagnano le LL. MM. il generale Ponzio-Vaglia, la marchesa Villamarina, la marchesa di Campolattaro, il comm. Cosimo Peruzzi, il marchese Corsini di Lajatico, il contrammiraglio Di Brocchetti, e gli ufficiali di servizio della Casa militare del Re.

L'on. Presidente del Consiglio partirà domani alle 14 per Milano, per assistere alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. Quindi si recherà a Bologna unitamente ai Sovrani.

Ieri mattina relazione dei ministri al Re. Mancavano gli on. Colombo e Guicciardini assenti da Roma.

Vennero firmati alcuni decreti di onorificenze ad ufficiali reduci dall'Africa.

Dopo la relazione, S. M. s'intrattenne con gli on. Rudinì e Ricotti.

La Camera di ieri.

Nella seduta unica di ieri, la Camera ha continuato la discussione del bilancio dei lavori pubblici, approvando anche la legge per assegno e ripartizioni di fondi nel quinquennio 1896-1901, per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Le leggi militari.

Ieri, alle 17, presieduta dall'on. Sani, si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto militare per l'ordinamento dell'esercito. La Commissione cominciò la discussione dei primi articoli ed ha proposto al Ministro della guerra alcuni quesiti. Per quanto da essa dipende, si propone di accellerare le sue risoluzioni.

Il generale Baldissera.

Sua Maestà il Re, con decreto di moto proprio, in data di ieri, ha nominato il tenente generale Baldissera Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Questa decorazione, la più elevata per merito militare e della quale sono insigniti soltanto i generali Della Rocca, Cosenz e Ricotti, dà diritto ad un assegno di lire duemila all'anno.

Italiani nel Venezuela.

Ieri si è riunito alla Consulta il Consiglio del Contenzioso diplomatico per esaminare la vertenza relativa all'arresto avvenuto in Caracas e conseguente espulsione dal Venezuela di alcuni sudditi italiani.

Presiedeva il senatore Tabarrini ed erano presenti i consiglieri: S. E. Biancheri, Esperson, Artom, Fè d'Ostiani, Pagano, Boccardo, Canonico, Pierantoni, Cappelli, Damiani, Fusinato.

Il Consiglio, ritenendo in massima giustificati i reclami dei nostri connazionali verso il governo del Venezuela, ha chiesto altri schiarimenti per pronunziare un parere definitivo.

Monete divisionali d'argento.

Nonostante le più recise smentite date dagli uffici finanziari, si fa credere che col 30 corrente debbano cessare di aver corso le monete divisionali d'argento. Questa notizia è assolutamente priva di fondamento.

Ministero della Marina.

Col 26 corr. mese sarà costituita la divisione navale d'istruzione, composta delle rr. navi *V. Emanuele* e *F. Gioia.* Ne assumerà il comando il contrammiraglio Marchese Carlo, che alzerà la sua insegna sulla *V. Emanuele.*

Il tenente di vascello Bonelli Enrico imbarcherà su quest'ultima nave in qualità di aiutante di bandiera e segretario del comandante di detta divisione. Vi imbarcheranno pure il medico-capo di 1. cl. De Renzio e il canonico Vincenzo Boccafurni.

Il capitano di fregata Forti Raggero si troverà a Maddalena per surrogare l'ufficiale superiore Castagneto Pietro sulla nave di difesa locale.

Il tenente di vascello Marcone Antonio si troverà a Taranto per assumere il comando della torpediniera 105, in surrogazione dell'ufficiale Massard Carlo. Questi è destinato ad imbarcare a Maddalena sulla torpediniera 131, in luogo dell'altro tenente di vascello Tallarigo Garibaldi.

Il capitano di corvetta Lazzoni Carlo è destinato a prestare servizio presso la direzione delle torpedini, in surrogazione dell'ufficiale Somigli Carlo.

Il capitano di corvetta Somigli Carlo partirà per Maddalena per assumere la responsabilità della regia nave " Lombardia. " Su detta nave, in disponibilità, imbarcherà il commissario di 1.a cl. Ribaud Pietro.

Sbarcherà dal " Dandolo " il capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro e vi imbarcherà l'ufficiale superiore Ferro Gio. Alberto.

Il capitano di fregata Zezi Ermenegildo imbarcherà sulla " Lepanto, " in sostituzione dell'ufficiale superiore Maffei Ferdinando.

La " V. Emanuele " è giunta a Livorno; il " Rapido " è partito da Trapani e giunto a Porto Empedocle; la " Morosini " è partita da Termini; la " Città di Milano " è partita da Spezia; il " Vesuvio " è partito da Napoli; il " Provana " è partito da Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Spedizione al Sudan.

(S) **Cairo,** 21. — La colonna Maho è giunta a Keddeh.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli,** 21. — Oggi vi fu una conferenza degli ambasciatori relativamente agli affari dell'isola di Candia.

(S) **Atene,** 21. — Gl'insorti candiotti rifiutano di accettare le condizioni loro fatte dalla Porta.

Due piroscafi partono per l'isola di Candia per imbarcarvi donne e fanciulli, la cui situazione è deplorevole.

(S) **Costantinopoli,** 21. — In seguito ai disordini dell'Hauran la guarnigione sarà rinforzata di due battaglioni. Si spera che la rivolta terminerà presto.

(S) **Costantinopoli,** 21. — Il Sultano ha firmato un *Iradè*, con cui nomina un Valì Cristiano per Zeitun.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Sirio*, proveniente dal Plata, è giunto il 21 a Barcellona e proseguirà per Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Russia i raccolti d'inverno sono buoni e superiori alla media nei centri principali di produzione, e cattivi nel Baltico. I raccolti di primavera sono in ottime condizioni sulle rive dell'Azoff e nel Nord del Caucaso.

In Germania si crede che si avrà un raccolto inferiore alla media. Nell'Austria-Ungheria le provisioni sono buone per il grano e poco sodisfacenti per la segale. In Romania la promessa è favorevole per tutti i raccolti. In Francia si teme che nell'insieme i raccolti dei cereali daranno resultati inferiori a quelli dell'anno scorso. Nel Belgio e in Olanda i cereali d'inverno sono in buono stato e sofferenti quelli di primavera a motivo della siccità. La Spagna darà un raccolto alquanto deficiente.

In Inghilterra la produzione del grano sarà minore di quella dell'anno scorso, per la ragione anche che l'area seminata è in minore estensione e in Italia, essendosi avuti alcuni giorni di tregua nelle pioggie, l'andamento attuale delle campagne lascia sperar bene per la maggior parte dei prodotti. Prevale il ribasso su tutti i mercati.

A Livorno i grani di Maremma da L. 22,75 a 23,50.

A Bologna i grani da 23,25 a 23,65 e fino a 24 per qualche partita distintissima e i granturchi sulle 16; a Verona i grani da 22,25 a 23,25; a Parma i grani da 24 a 24,15 e l'avena da 15,75 a 16,25; a Milano i grani della provincia da 23,35 a 23,75; l'orzo da 15 a 15,50; e la segale da 18,25 a 18,75; a Crema il riso a 34; a Torino i grani piemontesi da 24,75 a 25,25; il riso da 32,75 a 37,50 e il granturco da 15 a 18,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,75 a 15,75 in oro e l'avena nostrale da 14,25 a 14,50 e a Napoli i grani bianchi sulle 24,50.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 300 sacchi in diverse qualità senza designazione di prezzo. — A Napoli fuori dazio consumo governativo il Moka venduto a L. 290; il Portorico a 285; il Costarica a 300; il Bahia a 175; il Rio lavato a 205; il Santos a 192 e il S. Domingo a 216. — A Trieste il Rio realizzò da fior. 78 a 96 e il Santos da 75 a 96 e in Amsterdam il Giava buono ordinario quotato a cents 51 per libbra.

Zuccheri.

A Genova si mantiene il solito prezzo di L. 132 in oro al quint. al vagone in raffineria per i raffinati della Ligure Lombarda. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 140 a 141; a Trieste i pesti austriaci da fior. 15 a 15,50 e a Parigi a pronta consegna al deposito i rossi di gr. 88 a fr. 28,50, i raffinati a fr. 100 e i bianchi n. 3 a fr. 29,15.

Olj di oliva.

Scrivono da Genova che continua la calma tanto per l'esportazione che per il consumo interno, e che gli arrivi sono cessati dalla Sicilia e dalla Sardegna, rimanendo discreti quelli delle Puglie. I Riviera Ponente da L. 88 a 125 al quint.; i Sardegna, da L. 96 a 112; gli Umbria da L. 85 a 105; i Bari da L. 96 a 115; i Calabria da L. 85 a 110; i Toscana da L. 105 a 125 e gli olj da ardere da L. 75 a 80.

A Lucca il raccolto della provincia non è riescito nè buono nè abbondante, e i prezzi praticati sono da L. 125 a 140 per i biancardi; da L. 110 a 125 per i fruttati, e da L. 100 a 120 per i pagliarini dolci, e a Bari i prezzi variano da L. 79 a 112.

Olî di semi.

Qualche vendita a Genova ai seguenti prezzi: olio di ricino da L. 78 a 80 per il medicinale e a 55 per l'industriale; olio di sesame da 86 a 96 per il mangiabile e da 70 a 72 per il lampante; olio di arachide a 80 e olio di Palma da 58 a 62 a seconda della marca.

Bestiami.

A Bologna si verificò nell'ultimo mercato nei capi bovini grossi da macello, calma con ulteriore discesa di prezzo, nei bovi da lavoro è molta affluenza nei mercati, ma fiacca contrattazione. Le vaccine ed i manzelli allievi ebbero invece un'ottava favorevole, e gli incettatori delle provincie vicine sgombrarono a prezzi migliorati quanto di meglio si offriva. Il vitello da latte da L. 85 a 95 a peso vivo e le vaccine da L. 150 a 160 a peso morto al netto. I suini sono sempre negletti.

Metalli.

A Londra il rame pronto con tendenza incerta fu quotato a sterline 47,18,9 la tonn.; lo stagno fermo a st. 60; il piombo a st. 11,12,6 per l'inglese e a st. 11 per l'estero, e lo zinco a st. 18,7,6.

A Glascow la ghisa pronta quotata a scellini 47,2 la tonn. All'Havre il rame a fr. 123 al quint.; lo stagno a fr. 168; il piombo a fr. 28,75 e lo zinco a fr. 47,50. A Marsiglia il ferro francese da fr. 18 a 20 al quintale; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10 e il piombo da fr. 26 a 28. A Genova il piombo da L. 31 a 32 e a Napoli i ferri da L. 20,50 a 28,50; lo stagno da L. 190 a 195 a seconda della qualità; il rame da L. 140 a 195 e il piombo a L. 32.

Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 19 alla tonnellata al vagone; l'Hebburn a L. 18; il Newcastle Hasting a L. 20,50; Scozia a L. 19; Cardiff da L. 21 a 24; Liverpool a L. 21 e Coke Garesfield a L. 34.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 12,50 a 13 al quintale e in casse da 6,10 a 6,20 per cassa e il Caucaso da 11,50 a 12 per cisterna e da 5,80 a 16 per le casse il tutto fuori dazio — A Trieste il Pensilvania da fior. 7,75 a 8,50 al quint. in Anversa fermo a fr. 16 7\|8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,85 a 6,90 per gallone.

Prodotti chimici.

Domanda discretamente attiva. Gli affari conclusi furono fatti con prezzi alquanto deboli.

Lo zolfato di rame pronto venduto da L. 58 a 60 al quintale e per prossime consegne da 55 a 56, il cremor di tartaro a 260 per l'intero e a 265 per il macinato, il bicarbonato di soda da 19,60 a 20,30, il sale ammoniaco da 94,50 a 99,50, il clorato di potassa da 117 a 124 e la potassa caustica a 62,50.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 14 al dì 20 giugno 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi o vacche naz. da stramo (f. d.)	Q.	115 —	120 —
Buoi o vacche da erba	»	100 —	110 —
Buoi e vacche naz. di Sardegna	»	95 —	105 —
Vitelli da latte	»	160 —	170 —
Vitelli di campagna	»	150 —	160 —
Agnelli	»	73 —	85 —
Patate nuove 1. q.	»	7 —	8 —
Patate nuove 2. q.	»	6 —	6 50
Riso extra	»	46 —	47 —
Riso 1. q.	»	43 —	44 —
Riso Carolina 1. q.	»	46 30	47
Riso Carolina 2. q.	»	45 —	45 [illegible]
Risino	»	30 —	30 [illegible]
Riso Giapponese brillat.	»	36 —	85 —
Aranci	mille	100 —	140 —
Limoni	»	30 —	30 —
Caffè Portoricco 1. q.	Q.	408 —	425 —
Caffè Portoricco 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Jacmel o Gonaive	»	395 —	440 —
Caffè Moka	»	480 —	490 —
Caffè S. Domingo	»	380 —	390 —
Caffè Chapada	»	370 —	375 —
Caffè Guayra	»	420 —	430 —
Caffè Bahia	»	360 —	380 —
Caffè Santos 1. q.	»	400 —	410 —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	268 —	280 —
Burro di Milano 1. q.	»	248 —	248 —
Burro di Milano 2. q.	»	202 —	208 —
Burro di Reggio Emilia	»	206 —	[illegible]
Baccalari S. Giovanni	Quint.	72 —	73 —
Tonno in olio scatole di Sardegna	»	165 —	167 —
Tonno in olio barili di Sicilia	»	150 —	— —
Tonno in olio barili di Barberia	»	155 —	160 —
Tonno in olio barili di Sardegna	»	150 —	— —
Petrolio Caucaso in vagoni cisterna	quint.	71 —	72 —
Cuoia di bue fresche	»	80 —	85 —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	—	—
Grano id. id. 2. q.	»	20 —	20 50
Fiore di Farina N. 00	»	35 —	35 50
id. id. 0	»	33 —	33 50
id. id. A 1	»	31 —	31 50
id. id. B 2	»	30 —	30 50
id. id. C 3	»	29 —	29 50
id. id. D 4	»	26 —	26 50
id. id. V 5 senza semp.	»	15 —	15 50
Formaggio pecorino vecchio	»	182 —	188 —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	150 —	160 —

Visto: Il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

136 *Appendice del "Popolo Romano"* 136

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Aveva parlato fino a quel punto guardando altrove: si voltò bruscamente, piantandosi ritta di fronte a Silverio, e rossa per l'emozione, fissandolo negli occhi:

— Cugino mio — gli disse arditamente — volete sposarmi?

Egli credette che si burlasse di lui e rispose:

— Sareste, credo, molto meravigliata, cugina mia, se vi pigliassi in parola.

— Voi dunque credete che io scherzi? — ribattè ella con accento d'indignazione. — Quel che vi ho detto è cosa seria, molto seria...

Egli ignorava che da lungo tempo il suo sogno era, come l'aveva confessato al padre, quello di offrire, nel caso che fosse diventata ricca, la sua fortuna e il suo cuore a un giovane povero, dotato di un certo talento, che l'autorizzasse a mantenerlo e a dirigerlo.

Tuttavia, dubitò di qualcosa esaminando i suoi occhietti grigi, che rivelavano una tenace volontà, e un animo generoso ma altero:

— Che bell'affare farei! — pensò fra sè. — Assomiglia al padre, e ha gli istinti della sua razza.

" Sarei il suo secondo Wasp, e, a seconda dei casi, darebbe anche a me, frustate o zuccherini.

— Il mio mezzo vi soddisfa poco? — disse essa retrocedendo di un passo. — Non vi piaccio?

— E perchè non dovreste piacermi, cugina mia. Voi consolate i cani e non disprezzate i poveri...

" Io sono profondamente tocco della vostra offerta, ma ahimè! non posso accettarla!

— E perchè?

— Vorreste sposare un uomo che porta un'altra donna nel cuore e che ha l'immagine di lei sempre dinanzi?

— M'era parso di capire che non amavate più la signorina Verlaque!...

— Al contrario; il motivo per cui non la sposo è perchè l'amo troppo: e sarei capace di passare su tutto quel che facesse e perdonarle tutto.

— Oh! bella! — disse essa, con un po' di puntà di dispetto e di ironia, — ecco un caso singolare!

" E' troppo profondo per me: è impossibile insegnare alle americane a risolvere problemi si complicati.

— Per di più, — riprese egli, — voi mi fate l'onore di credermi qualcuno, e qualche cosa...

" Sarei ancora qualcuno se sposassi la signorina Sally Trayas coi suoi trenta milioni?...

Questa seconda ragione le parve, se non migliore, almeno più comprensibile della prima.

— Sia pure! — rispose. — La mia idea non vi va!...

" Ebbene: ne ho un'altra da proporvi.

" Possederò la Figuière e avrò la soddisfazione di vivervi, ma ve ne passerò la rendita, o, se lo preferite, voi farete stimare il dominio, e io ve lo pagherò in contanti.

— Impossibile! non avevo che un diritto condizionato alla Figuière, e me ne sono privato rifiutandomi di adempiere la condizione.

" Da parte mia sarebbe frode, da parte vostra un atto di pura beneficenza. Vi sono fardelli che non voglio portare.

Questa volta essa s'irritò sul serio. Battendo il piede in terra:

— E' troppo! — esclamò. — Rifiutate tutto quel che vi si offre e sarà sempre impossibile intendersi con voi.

" Avete, cugino mio, un carattere impossibile. Scordate Sal o ricordatevi di lei, mi fa tutto lo stesso, voi per me non sarete mai nulla...

E se ne andava; per amore o per forza, egli la ricondusse al sedile di pietra, e si sedè vicino a lei.

Capiva alfine che quella creatura aveva l'anima generosa più che altera.

Le tenne un lungo discorso, quasi tenero, le espresse calorosamente la stima, l'ammirazione che gli inspirava.

— Voi sarete — gli disse — la mia signora del Buon Soccorso.

" Se per caso mi trovassi nel bisogno, o se soltanto mi vedessi in qualche grave imbarazzo, ricorrerò al vostro aiuto: ve lo giuro, se se ne desse il caso, accetterei la vostra assistenza e i vostri doni senza vergogna e senza rossore, e anche dovendovi grandi obbligazioni non ne sentirei il peso.

137 *Appendice del "Popolo Romano"* 137

LO ZIO D'AMERICA

— Diventate un po' più gentile e alquanto ragionevole — disse Sal sorridendo. — Ecco la prima parola buona che avete detto!

" Ma sarà necessario che mi teniate al corrente di tutti i vostri affarucci. Mi scriverete qualche volta?

— Quanto spesso vorrete.

— Vedete: Warp si sta educando, e con un po' di fatica riescirò a far qualcosa di lui...

Anche voi, cugino mio, dovete farmi contenta, accettando sin da oggi un regalo da me.

Lo voglio, si lo voglio, fate una volta almeno la mia volontà! Che mi chiedete?

— Datemi quel povero fiore che martirizzate fra le vostre dita,

— Sarà appassito innanzi sera.

" Dimandatemi, qualche cosa di più consistente.

Lo pregò tanto, lo spinse tanto, che finalmente egli finì col dire:

— Vi è sul limitare della Figuière, proprio sul mare, in un bosco di pini, una casina che fu costruita da un vecchio pittore e che chiamano l'*Antonina*.

" Voi la conoscete per avervi passato un'ora in compagnia dei vostri cari parenti, che non vi hanno davvero festeggiato.

" Or bene: l'*Antonina* mi piace infinitamente: cedetemela, e se volete compire la vostra bontà, datemi una vacca e un battello.

— L'*Antonina* è vostra, — gridò essa con aria raggiante.

" Farò redigere l'atto dal notaio Noudet!

" Oh! che bella pensata avete avuto!... Ma... ora che vi penso... Mi pare che avendo una vacca occorra avere un prato... ebbene, io vi darò un prato; spero che vorrete permettermi di arrotondare la vostra proprietà...

— Sia pure, ma di poco, veh! cugina... non troppo!

— E avrete due battelli.

— No... no... uno mi basta.

— Oh! che bella pensata avete avuta!

" Sì... arrotonderò, abbellirò l'Antonina a mio modo...

— Non al vostro, cugina: al mio, se vi piace.

— Oh! lasciatemi fare: se voi siete testardo, io lo sono due volte più di voi.

" Voglio che quella casina sia veramente un piccolo paradiso, ove voi verrete a passare le vostre vacanze.

" Come sono contenta!

" Saremo vicini, ci scambieremo inviti di colazioni e di pranzi, passeggeremo insieme, ci bisticceremo, ci racconteremo le nostre brighe, e voi m'insegnerete la botanica.

" Diventeremo due buoni amici...

" Eppoi, mio padre mi ha detto che voi conoscete un po' l'inglese; io ho la velleità di far versi, ve li leggerò, e, se voi non li capirete, io ve li spiegherò.

E siccome quest'ultima considerazione l'estasiava più di tutte le altre, battè allegramente le mani, lasciando cadere a terra il bocciolo di rosa che aveva straziato per tanto tempo fra le dita, e che aveva strofinato sulle guancie.

Silverio si chinò e lo raccolse.

Un quarto d'ora dopo, egli si metteva in via per Callobrières.

Aveva la mente preoccupatissima e non pensava a erborizzare.

Ora, gli pareva rivedere gli occhi grigi di una fanciulla che l'aveva riconciliato col genere umano, e si diceva che l'amicizia d'una donna può spandere molta dolcezza nella vita; ora, gli tornava in mente l'Antonina sua!... in qualunque modo Sal l'accomodasse, sarebbe stato un dominio adatto a lui, un nido delizioso per un uccellino che si riprometteva di diventar grande.

Ad un tratto un'immagine, che non poteva scacciare, velò bruscamente le altre.

Egli non pensava che alla più perversa delle innocenti; si ricordava i suoi sorrisi, il suo spergiuro, tutto quel che gli aveva detto, le grosse lagrime che le cadevano lentamente giù per le gote, e si sentiva il cuore oppresso.

Diviso tra pensieri allegri e ricordi amari, se ne andava con la testa alta, con un fiore nell'angolo della bocca, imprimendo pesantemente i suoi passi nella polvere bianca della strada, e, siccome voltava le spalle al sole, vedendo la propria ombra ora allungarsi, ora accorciarsi, ora ripiegarsi, gli innanzi, si sentiva soddisfatto, superbo di non averla venduta.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano; LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni - **Colombario di Pomponio Hylas** via P.ta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,–	[illegible]	13,20	17,–	—	—
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,–	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,–	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,–	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,–	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,–	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,–	—	12,10	*15,5	17,25	19,–
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,–	—	17,29	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,39	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,–	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,–	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,–	10,33	15,59	18,40	23,–	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,–	9,30	12,10	15,18	18,15	festiv.	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli	a.	7,48	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,56	17,47	18,50	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach sM. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia